

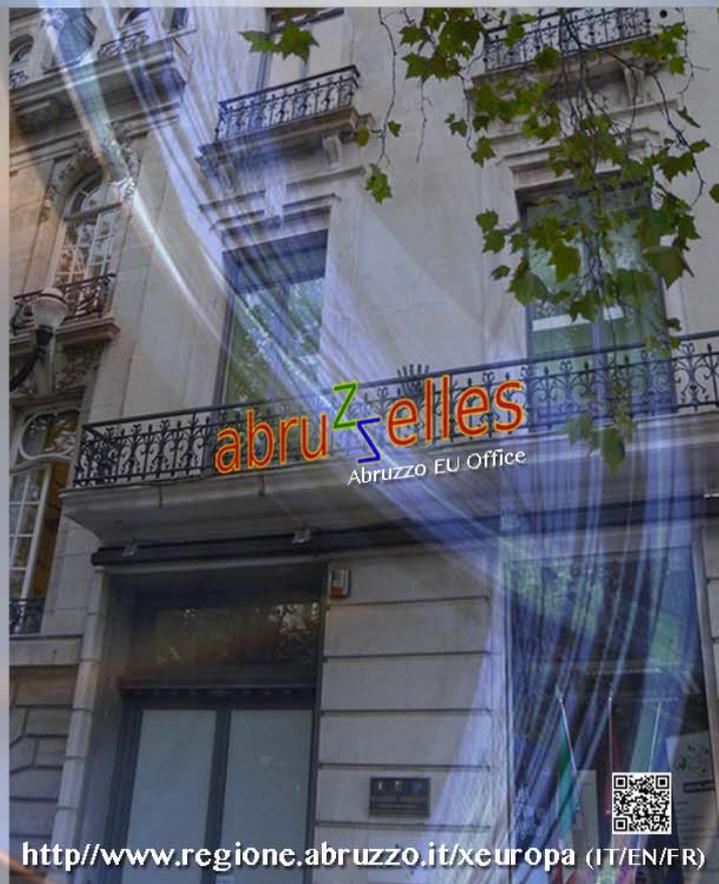


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

UNIVERSITA', VOLONTARIATO EUROPEO E SCAMBI TRANSNAZIONALI: A BRUXELLES CRESCE L'OFFERTA FORMATIVA RIVOLTA AI GIOVANI ABRUZZESI	7
--	---

POLITICA REGIONALE

TUTTI A BORDO PER UNA NUOVA MACROREGIONE ADRIATICA E IONICA: LA COMMISSIONE AVVICINA I PAESI TRA LORO.	8
MICHEL LEBRUN NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO, CATIUSCIA MARINI PRIMA VICE-PRESIDENTE	16

AMBIENTE

DISPONIBILI 239 MILIONI DI EURO NEL 2014 PER PROPOSTE DI PROGETTI	17
SONDAGGIO DELLA COMMISSIONE TRA I CITTADINI SULL'ACQUA POTABILE IN EUROPA	18
SETTORE DELLE COSTRUZIONI : LIBERARE IL POTENZIALE DI UNA CRESCITA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	19

AFFARI INTERNI

UN NUOVO CORSO PER LA DIFESA EUROPEA: LA COMMISSIONE PROPONE UN PIANO D'AZIONE INDUSTRIALE	21
PROTEGGERE GLI INVESTIMENTI UE IN ITALIA: COMMISSIONE EUROPEA, AUTORITÀ NAZIONALI E SOCIETÀ CIVILE UNISCONO LE FORZE	22
IL PARLAMENTO EUROPEO INIZIA IL SUO NUOVO MANDATO CON SETTE GRUPPI POLITICI	23

CONSUMATORI

CONTINUANO A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI MERCATO PER I CONSUMATORI	24
--	----

FORMAZIONE

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE NON SONO ADATTATE AL MONDO DEL LAVORO, SECONDO UN QUARTO DEI CITTADINI EUROPEI CHE HANNO RISPOSTO A UN'INDAGINE	26
IL SOSTEGNO AGLI STUDENTI È ESSENZIALE PER COMPENSARE L'IMPATTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE, SEGNA LA UNA RELAZIONE	28

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE: UN NUOVO PASSAPORTO EUROPEO DELLE COMPETENZE PER AGEVOLARE L'ASSUNZIONE NEL SETTORE DELLA RICETTIVITÀ'	30
SOCIAL AGENDA - GLI IMPRENDITORI MANCANTI DELL'UE	32

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E SOCIALE: LA RASSEGNA TRIMESTRALE INDICA CHE IN MOLTI RIMANGONO INDIETRO NONOSTANTE LA RIPRESA ECONOMICA	34
--	----

SANITA'

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA: QUASI 200 MILIONI DI EUROPEI LA POSSIEDONO GIÀ'	36
--	----

TRASPORTI

TRASPORTO FERROVIARIO: NUOVE INIZIATIVE PER RAFFORZARE LA CRESCITA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO IN EUROPA	37
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

AMBIENTE

HORIZON 2020 – MANIFESTAZIONI D'INTERESSE A COOPERARE SUI VEICOLI VERDI SOGGETTO: CENTRO CONSORZI “ TRAINING ORGANISATION ASSOCIATION OF ARTISANS” DI BELLUNO (ITALIA)	42
HORIZON 2020 - MANIFESTAZIONI D'INTERESSE A COOPERARE SU: <ul style="list-style-type: none">• VEICOLI VERDI (GV-4-2014);• VEICOLI VERDI (GV-5-2014);• FABBRICHE DEL FUTURO FOF-10-2015);• FABBRICHE DEL FUTURO (FOF-13-2015); SOGGETTO: CETEMET - METAL-MECHANICAL AND TRANSPORTATION TECHNOLOGY CENTER, LINARES (SPAIN)	42

AFFARI SOCIALI

PROGRAMMA EUROPEO PER OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE (VP/2014/008) - PROGETTO “EURONLINE ONE-STOP-SHOP” SOGGETTO: CONSIGLIO DELLA CONTEA DI HERTFORDSHIRE (REGNO UNITO)	45
---	----

FORMAZIONE

PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS + 2015 - MOBILITÀ PER LA FORMAZIONE E L'INSEGNAMENTO PROFESSIONALI SOGGETTO : LICEO " LES BUISSONNETS" - ANGERS (FRANCIA)	46
--	----

SALUTE

AZIONE PREPARATORIA DIETA SANA: PRIMI ANNI E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE (2014/1/17037714) - COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO CON L'OBIETTIVO DI RISPONDERE ALL'INVITO “ SOGGETTO: CING - ISTITUTO DI NEUROLOGIA E GENETICA DI CIPRO, UNIVERSITÀ DI NICOSIA (CIPRO)	49
---	----

TERZO PROGRAMMA PER LA SALUTE – PROGETTO 2014 (HP-PJ-2014) SOGGETTO: POLIBIENESTAR – UNIVERSITY OF VALENCIA (SPAIN)	50
--	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

AFFARI REGIONALI

RAFFORZARE IL RUOLO DEI PARLAMENTI REGIONALI IN MATERIA DI AFFARI COMUNITARI: SFIDE, PRATICHE E PROSPETTIVE (2 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	54
"LUNCHTIME BRIEFINGS" : IL COMITATO DELLE REGIONI INVITA ESPERTI DI ALTRE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PRESENTARE E DISCUTERE LE QUESTIONI DI POLICY RILEVANTI PER GLI ATTORI REGIONALI E LOCALI (LUGLIO-DICEMBRE 2014 – BRUXELLES)	55

AFFARI SOCIALI

22 ° CONFERENZA EUROPEA DEI SERVIZI SOCIALI (7 - 9 LUGLIO 2014 – ROMA)	56
CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL' INCLUSIONE E L'EDUCAZIONE SPECIALE (14-17 LUGLIO 2014 – BRAGA, PORTOGALLO)	57
L'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALLA STRATEGIA "EUROPA 2020" (10 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	58

CONSUMATORI

PROMUOVERE PARTENARIATI NEL CONSUMO COLLABORATIVO (3 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	59
DONAZIONI DI CIBO: COMBATTERE LA POVERTÀ ALIMENTARE ED AFFRONTARE LA PROBLEMATICHE DEGLI SPRECHI ALIMENTARI (7 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	60

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

ORIZZONTE 2020: PARTENARIATI PUBBLICI E PRIVATI PER L'INNOVAZIONE LANCIANO LE CALLS (9 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	61
TECNOLOGIE AVANZATE DI PRODUZIONE E TECNOLOGIE DIGITALI. TERZA AUDIZIONE PUBBLICA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE E DELLE APPLICAZIONI DI MATERIALI AVANZATI. (10 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	62

TURISMO

WORKSHOP SUGLI INDICATORI DEL SISTEMA EUROPEO PER IL TURISMO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE (04 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)	63
---	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

AMBIENTE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "LIFE", STRUMENTO FINANZIARIO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALL'ANNO 2014 E INSCRITTO NEL QUADRO DEL PROGRAMMA D'AZIONE PLURIENNALE "LIFE 2014-2020"	66
---	----

ENERGIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO – RINFORZAMENTO DI STRUTTURE, POTERI E COMPETENZE DELLA COMMISSIONE DI REGOLAZIONE DELL'ELETTRICITA' E DEL GAS IN QUANTO AUTORITA' NAZIONALE DI REGOLAZIONE IN ALGERIA (EUROPEAID/136029/IH/ACT/DZ)	69
---	----

AFFARI SOCIALI

STRUMENTO DI VICINATO PER LA SOCIETA' CIVILE- INIZIATIVA CIVICA E SVILUPPO DI CAPACITA' IN ALBANIA (BGUE-B2013-22.020200-C1-ELARG DELALB)	70
PROGRAMMA EUROPEO PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE PER IL PERIODO 2014-2017 - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE, APERTO AI CONTRAENTI DEL "CONTRATTO QUADRO DI PARTENARIATO" SULLA COOPERAZIONE TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE OPERANTI A LIVELLO EUROPEO (VP/2014/009)	72

FORMAZIONE E UNIVERSITA'

L'ISTITUTO DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI PROPONE TRE NUOVE BORSE DI STUDIO EIBURS NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SAPERE (2014/C 186/08)	73
---	----

COOPERAZIONE DI POLIZIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO - SVILUPPO DI UN SISTEMA AVANZATO DI RACCOLTA INFORMAZIONI E DI ANALISI NELLA LOTTA CONTRO IL CRIMINE ORGANIZZATO NELLA EX-REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA (EUROPEAID/ 136-037/IH/ACT/MK)	74
---	----

PARTITI E FONDAZIONI POLITICHE

CONCESSIONE DI SOVVENZIONI AI PARTITI POLITICI A LIVELLO EUROPEO (2014/C 185/08) - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IX-2015/01	75
CONCESSIONE DI SOVVENZIONI ALLE FONDAZIONI POLITICHE A LIVELLO EUROPEO (2014/C 185/09) - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IX-2015/02	77

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 12/n
Del 30 giugno 2014

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

UNIVERSITA', VOLONTARIATO EUROPEO E SCAMBI TRANSNAZIONALI: A BRUXELLES CRESCE L'OFFERTA FORMATIVA RIVOLTA AI GIOVANI ABRUZZESI

La Regione Abruzzo è attivamente impegnata a creare opportunità di formazione “non-formale” per i propri giovani attraverso il proprio ufficio di Bruxelles.

Oltre alla sfera delle competenze professionali, infatti, la sede della Regione Abruzzo a Bruxelles può offrire un contesto internazionale e multiculturale assai peculiare, che è stato di recente arricchito dall'arrivo di importanti *networks* europei, tra cui l'Assemblea delle Regioni Europee e FEDARENE.

In tal modo, negli ultimi tre anni e mezzo sono stati accolti ben sedici giovani, provenienti dalle Università di Teramo, Roma e Bologna, oltre che da alcune delle migliori Università belghe (Mons, Bruxelles e Lovanio).

Dapprima si è trattato di programmi universitari, tra cui spicca il ben noto “Erasmus-Placement”.

In tempi più recenti si è aggiunto un progetto specifico: “Regioni di Bruxelles per i Giovani”, cofinanziato dal Programma “Gioventù in Azione”, una iniziativa del tutto nuova, promossa in qualità di coordinatrice di una partnership regionale che contempla anche le Regioni di Dubrovnik-Neretva (Croazia), Lubuskie (Polonia) e Presov (Slovacchia).

Si tratta del primo esempio di progettualità che nasce e si realizza esclusivamente all'interno dell'Ufficio di Bruxelles.

Il progetto si propone di avviare presso gli uffici regionali di Bruxelles delle rispettive regioni ben 80 giovani, di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, nell'arco di 2 anni, per servizi di volontariato europeo (EVS) e scambi transnazionali di gruppo (TYE).

I beneficiari di questa eccezionale offerta formativa verranno selezionati, per quanto riguarda il volontariato europeo, tra i giovani disoccupati (di età compresa tra 18/30) e per quanto riguarda gli scambi transnazionali tra i giovani lavoratori ed i giovani disoccupati di età compresa tra 18/25.

Le condizioni e la durata variano a seconda delle azioni: 13 settimane per il Volontariato Europeo e 2 settimane per gli Scambi transnazionali. Prevista la copertura delle spese di vitto ed alloggio e le spese di viaggio. Nonché un pocket-money mensile per il Servizio di Volontariato europeo.

Il Kick-Off è avvenuto il 15 maggio, con una campagna di sensibilizzazione di ampio raggio sui temi progettuali, tra cui le elezioni europee, operata attraverso il sito-web ed i

social-media. Meno di un mese dopo, l'11 giugno, il primo avviso per manifestazioni di interesse a partecipare al primo placement era già on-line sul sito del progetto. I primi placements sono quindi attesi per il mese di settembre.

L'avvio delle attività coinciderà con il quindicesimo anniversario dell'istituzione dell'Ufficio della Regione Abruzzo a Bruxelles (1999/2014): un'occasione particolarmente propizia per stilare bilanci e raccogliere nuove sfide per il futuro.

Per maggiori informazioni sul progetto “Regioni di Bruxelles per i Giovani”

<http://goo.gl/JvC5L1>

Per maggiori informazioni sulle procedure selettive in corso

AVVISO PUBBLICO PER REGISTRAZIONI: <http://goo.gl/HrW2Ah>

AVVISO PUBBLICO per manifestazioni di interesse

SVE/GRUPPO1:

<http://goo.gl/LpHMzu>

Sito web ufficiale del progetto: <http://www.ybbregions.eu.org/>

Facebook: <http://www.facebook.com/yBBRegions>

Twitter: <http://www.twitter.com/yBBRegions>

Per maggiori informazioni sulla Regione Abruzzo a Bruxelles:

<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/>

<http://www.facebook.com/abruZZelles>

<http://twitter.com/abruZZelles>

(Fonte: Direzione Affari Presidenza-Attività Collegamento U.E. – 18.6.2014)

POLITICHE REGIONALI

TUTTI A BORDO PER UNA NUOVA MACROREGIONE ADRIATICA E IONICA: LA COMMISSIONE AVVICINA I PAESI TRA LORO.
(Fig. 1. APPENDICE: DOMANDE E RISPOSTE SULLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REGIONE ADRIATICA E IONICA (EUSAIR))

Oggi la Commissione europea ha lanciato ufficialmente una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica sotto forma di una comunicazione e di un piano d'azione per aiutare i suoi 70 milioni di cittadini a trarre vantaggio da una più stretta cooperazione in settori come la promozione dell'economia marittima, la protezione dell'ambiente marino, il completamento dei collegamenti nel settore dei trasporti e dell'energia e la promozione del turismo sostenibile.

La strategia offrirà inoltre ai candidati e candidati potenziali all'adesione una preziosa opportunità di collaborare con gli Stati membri, in particolare contribuendo all'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea.

Si tratta della prima "strategia macroregionale dell'UE" con un numero così elevato di paesi extraunionali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia) che hanno collaborato con Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia). La strategia riguarda principalmente le opportunità dell'economia marittima: "crescita blu", connettività terra-mare, connettività dell'energia, protezione dell'ambiente e turismo sostenibile, tutti settori destinati a svolgere un ruolo cruciale nel creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica nella regione. Il punto di partenza è la **strategia marittima per il mare Adriatico e il Mar Ionio**

(http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/sea_basins/adriatic_ionian/documents/com_2012_713_it.pdf), adottata dalla Commissione il 30 novembre 2012 e ora incorporata nella strategia.

Johannes Hahn, Commissario responsabile per la politica regionale, ha dichiarato: *"Lavorare assieme per affrontare sfide comuni e promuovere le potenzialità condivise è una scelta estremamente logica. Quella adriatico-ionica sarà la terza strategia macroregionale europea. C'è un insegnamento che i paesi partecipanti dovrebbero trarre dalle strategie del Mar Baltico e del Danubio: l'importanza di concentrarsi su poche priorità con una forte leadership politica per incidere davvero. Inoltre, in una regione che in anni recenti ha visto alcuni dei più gravi conflitti in Europa, la strategia per la regione adriatico-ionica, con la cooperazione tra paesi dell'UE e paesi limitrofi extra UE, potrebbe svolgere un ruolo importante per aiutare l'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea."*

Maria Damanaki, Commissaria responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha affermato: *"Le sfide marittime che affrontiamo nella regione adriatica e ionica non sono specifiche a un singolo paese: sfruttamento eccessivo della pesca, inquinamento, congestione del traffico, collegamenti di trasporto e turismo stagionale: il solo modo sensato di affrontare tali questioni è con l'unità e la coerenza. Dal momento che esiste un potenziale di crescita in molti di questi settori, il piano d'azione per la macroregione adriatico-ionica può contribuire a far uscire la regione dalla crisi e rimetterne in carreggiata l'economia."*

Ciascun elemento del piano d'azione è stato coordinato da una coppia di paesi (uno Stato membro dell'UE e un paese non UE):

- la Grecia e il Montenegro sulla "crescita blu",
- l'Italia e la Serbia sul tema "Collegare la regione" (reti dei trasporti e dell'energia),
- la Slovenia e la Bosnia-Erzegovina sulla "qualità ambientale",
- la Croazia e l'Albania sul "turismo sostenibile".

Vi sono inoltre gli aspetti trasversali: il capacity building e la ricerca, l'innovazione e le piccole e medie imprese. La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, nonché la gestione del rischio di catastrofi, sono principi orizzontali che sottendono tutti e quattro i pilastri.

Contesto

Il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione di presentare una strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro la fine del 2014, sulla base delle esperienze delle regioni del Danubio e del Mar Baltico. La strategia appena avviata tiene conto dei risultati della consultazione pubblica online delle parti interessate effettuata tra il settembre 2013 e il gennaio 2014, nonché delle discussioni della conferenza conclusiva delle parti interessate del 6 e 7 febbraio 2014 ad Atene. Oggi essa viene presentata al Consiglio, e si prevede che i leader dell'UE la approveranno nella seconda parte dell'anno in sede di Consiglio europeo sotto la presidenza italiana.

Nella relazione di valutazione del 2013

(http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/baltic/swd_added_value_macro_region_strategy_en.pdf) la Commissione ha sottolineato che le nuove strategie macroregionali dovrebbero concentrarsi su un numero limitato di obiettivi ben definiti e che questi obiettivi dovrebbero essere attuati tramite un piano d'azione chiaro.

Una relazione del 2014 sulla governance delle strategie macroregionali

(http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/macro_region_strategy/pdf/gov_macro_strategy_it.pdf) ha formulato raccomandazioni per rafforzare la leadership e la titolarità politica da parte dei paesi e delle parti interessate.

La strategia EUSAIR non accederà a finanziamenti aggiuntivi dell'UE, ma dovrebbe mobilitare e allineare i finanziamenti esistenti a livello nazionale e unionale nonché attirare investimenti privati. In particolare, all'attuazione della strategia contribuiranno i fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI), nonché lo strumento di preadesione (IPA).

Esempi di progetti indicativi da elaborare nell'ambito di ciascun pilastro:

1) **crescita blu** ;

Regolari valutazioni degli stock per la gestione di una pesca sostenibile

Ricerca di un approccio congiunto alla pianificazione dello spazio marittimo regionale tramite la pianificazione dello spazio marittimo adriatico-ionico (ADRIPLAN) (<http://adriplan.eu/>)

2) **collegare la regione** ;

Miglioramento del sistema di comunicazione obbligatoria delle navi nell'Adriatico (ADRIREP)

Miglioramento dell'accessibilità delle zone costiere e delle isole vicine

Rimozione degli ostacoli agli investimenti transfrontalieri nelle reti energetiche

3) **qualità ambientale** ;

Scambio delle pratiche ottimali tra le autorità di gestione tramite la rete di aree protette dell'Adriatico (AdriaPAN) (<http://www.medpan.org/it/adriapan>) .

Sulla base del progetto CleanSea (<http://www.cleansea-project.eu/>) , ulteriore sviluppo di misure per una gestione efficace sotto il profilo dei costi e di opzioni strategiche per mantenere puliti, sani e produttivi i mari europei

4) **turismo sostenibile** ;

Facilitazione dell'accesso ai finanziamenti per le start-up nel settore del turismo.

Ulteriori informazioni:

Comunicazione e piano d'azione sulla strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica (http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/adriat_ionian/documents_en.cfm)

Verso una strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/adriat_ionian/index_en.cfm)

Strategie macroregionali dell'UE (http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/macro_region_strategy/index_en.cfm)

Studio sulla cooperazione per il bacino marittimo adriatico-ionico (https://webgate.ec.europa.eu/maritimeforum/sites/maritimeforum/files/Exec%20sum%20A-dr-lon_31-3-2013.pdf)

Opuscolo sul tema Crescita blu (dati per paese e bacino marittimo) (http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/blue_growth/infographics/)

Fig. 1. APPENDICE: DOMANDE E RISPOSTE SULLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REGIONE ADRIATICA E IONICA (EUSAIR)

Perché abbiamo bisogno di una strategia unionale per la Regione Adriatica e Ionica?

La Regione si trova ad affrontare diverse sfide che sarà possibile sormontare più efficacemente mettendo in comune le forze piuttosto che agendo soltanto a livello nazionale o locale: forti disparità socioeconomiche (ad esempio in termini di PIL pro capite e di tassi di disoccupazione), la mancanza di reti research-to-business, le carenze dell'infrastruttura di trasporto (su strada, su rotaia e aereo) e la congestione del traffico navale, interconnessioni inadeguate delle reti elettriche, insostenibilità della pesca, minacce ambientali come l'inquinamento marino, la necessità di tutelare un ambiente marino estremamente diversificato e gli effetti avversi del cambiamento climatico (sotto forma di innalzamento dei livelli marini, alluvioni, siccità, erosione dei terreni e incendi forestali) nonché un'insufficiente capacità istituzionale ed amministrativa.

Vi sono però anche degli elementi promettenti su cui far leva, tra cui: l'economia blu, in particolare la produzione e il consumo sostenibili di prodotti alieutici, il turismo marittimo, costiero e crocieristico, nonché le tecnologie blu innovative oppure le potenzialità di migliorare la connettività terra-mare e il trasporto intermodale per accrescere la competitività delle economie nel retroterra. La Regione presenta grandi bellezze naturali, un ricco patrimonio culturale, storico e archeologico che presentano potenzialità per un turismo sostenibile, responsabile e diversificato.

Un coordinamento e una cooperazione maggiori tra i paesi e le regioni interessati sono necessari per affrontare le sfide comuni e per meglio valorizzare le opportunità che si offrono. Su tale base, il Consiglio europeo del dicembre 2012 ha chiesto alla Commissione europea di presentare una nuova strategia macroregionale per la Regione Adriatica e Ionica entro la fine del 2014.

Quali paesi partecipano alla Strategia?

La Regione è essenzialmente (ma non esclusivamente) un'area funzionale definita dal bacino del Mare Adriatico e del Mar Ionio. Con una popolazione di più di 70 milioni di persone la Regione svolge un ruolo chiave nel consolidamento della continuità geografica dell'Europa. Nella sua forma attuale la strategia prende le mosse dall' **Iniziativa**

Adriatico-Ionica¹ che interessa otto paesi: quattro Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e quattro paesi extra unionali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia).

La Strategia sarà aperta ad altri paesi?

La Strategia rimane aperta ad altri partner presenti nella Regione.

Perché l'UE deve essere coinvolta? Dove sta il valore aggiunto?

L'UE è ben piazzata per agevolare e coordinare la cooperazione, soprattutto nella fase iniziale della Strategia. Tuttavia, la direzione della Strategia resterà nelle mani dei paesi e delle regioni interessati.

Il coinvolgimento dell'UE agevolerà un approccio trasversale coerente con le diverse politiche unionali. Esso metterà in luce le possibili complementarità e sinergie tra le politiche e i programmi attualmente portati avanti nella Regione. L'UE aiuterà a rendere coerenti e a mobilitare l'ampia gamma di fondi e programmi attualmente disponibili nella Regione per raggiungere gli obiettivi della Strategia.

In questa zona si dispone già di un ampio patrimonio di esperienza: l'attuale **Strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio**

(http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/policy/sea_basins/adriatic_ionian/documents/com_2012_713_en.pdf) è parte integrante di questa nuova strategia macroregionale più ampia. La nuova Strategia può far tesoro degli insegnamenti tratti dalle due altre macrostrategie regionali ((**la Strategia dell'UE per la Regione del Mar Baltico** (<http://www.balticsea-region-strategy.eu/>) e la **Strategia dell'UE per la Regione Danubiana** (<http://www.danube-region.eu/>)). In tale contesto la partecipazione dell'UE può anche portare a sinergie tra EUSAIR e le altre strategie macroregionali, in particolare con la Strategia Danubiana cui partecipano cinque paesi EUSAIR e che annovera tra i suoi principali ambiti di azione i trasporti, l'energia e l'ambiente.

[Cfr. anche la **Relazione sul valore aggiunto delle strategie macroregionali**

(http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/baltic/com_added_value_macro_region_strategy_en.pdf) (giugno 2013)]

Quali sono gli obiettivi principali della Strategia?

I due obiettivi principali di EUSAIR sono: promuovere la prosperità socioeconomica sostenibile della Regione puntando sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro, migliorandone l'attrattiva, la competitività e la connettività pur conservando nel contempo il patrimonio ambientale e assicurando ecosistemi marittimi e costieri sani ed equilibrati.

E, cosa essenziale, la Strategia si prefigge di contribuire all'integrazione nell'UE dei paesi candidati dei Balcani occidentali che vi partecipano e dei paesi candidati potenziali, facendo collaborare paesi che hanno una geografia e una storia comuni.

L'idea è identificare priorità comuni concrete per la macroregione facendo l'uso migliore delle istituzioni, delle politiche e dei finanziamenti disponibili e fissando obiettivi realistici al fine di ottenere un impatto massimo.

Quali ambiti coprirà la Strategia?

Sono stati identificati i seguenti quattro temi/pilastri:

¹ L'Iniziativa intergovernativa Adriatico-Ionica è stata varata nel 2000 al fine di rafforzare la cooperazione regionale, promuovere la stabilità politica ed economica e in tal modo creare una solida base per il processo d'integrazione europea.

- crescita blu, al fine di promuovere la crescita marina e marittima innovativa incentivando l'occupazione e le opportunità imprenditoriali nell'economia blu;
- collegare la Regione, al fine di migliorare la connettività in termini di trasporti e energia;
- qualità ambientale, nell'ottica della biodiversità costiera e marina e dell'inquinamento dei mari, nonché degli habitat terrestri transnazionali e della biodiversità; nonché
- turismo sostenibile, al fine di sviluppare appieno le potenzialità della Regione in termini di turismo innovativo di qualità incoraggiando contemporaneamente l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro stabili.

La capacity building, anche nel campo della comunicazione, la ricerca & innovazione e lo sviluppo delle PMI sono aspetti trasversali che non ostante a che si tenga debito conto della mitigazione del cambiamento climatico e dell'adattamento allo stesso nonché di una gestione efficace delle catastrofi (e della loro prevenzione) quali principi orizzontali che sottendono tutte le azioni condotte nell'ambito dei quattro pilastri.

Su quale base sono state scelte le quattro tematiche?

Le quattro tematiche sono state identificate in primo luogo nell'ambito di riunioni dei Ministri degli esteri dei paesi partecipanti con il Commissario Hahn svoltesi nel novembre 2012. Tra il settembre e il dicembre 2013 nella Regione si è tenuta una consultazione degli stakeholder sul contenuto del futuro piano d'azione della Strategia al fine di fare il quadro dei bisogni reali degli abitanti. Gli input così raccolti sono stati ulteriormente discussi nella **Conferenza degli stakeholder in merito alla Strategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica** (http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/adriatic_ionian/index_en.cfm), organizzata congiuntamente ad Atene il 6-7 febbraio 2014 dalla Presidenza greca del Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione europea.

Quali sono esattamente le correlazioni tra la Strategia marittima e questa nuova Strategia?

La Strategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica prende in grande misura le mosse dalla Strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio adottata il 30 novembre 2012. Essa condivide lo stesso spazio geografico, diverse sfide e importanti opportunità sul piano della crescita e dell'occupazione ed aggiunge una nuova dimensione di cooperazione tra i partner siti nel retroterra.

Le questioni marittime e marine sono inserite appieno nei quattro pilastri di EUSAIR, in particolare per quanto concerne: ricerca & innovazione sull'economia blu e sui cluster marittimi; sostenibilità del settore della pesca; diversificazione e sostenibilità dell'acquacoltura; governance marittima; conoscenze oceanografiche, biodiversità e aree marine protette; inquinamento del mare (eutrofizzazione, rifiuti gettati in mare e grandi sversamenti di idrocarburi); congestione del traffico marittimo; sorveglianza e navigazione di cabotaggio e d'altura; connettività delle isole; sostenibilità e stagionalità del turismo marittimo e costiero.

Si dà inoltre un grande rilievo al capacity building nei paesi candidati e nei paesi candidati potenziali al fine di aiutarli ad allinearsi alle norme e agli standard dell'UE come quelli dettati dalla Politica comune della pesca, dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e dalla direttiva relativa alla pianificazione dello spazio marittimo.

Quali sono i vantaggi concreti per la Regione adriatico-ionica?

La Strategia si fonda su iniziative esistenti e ne propone di nuove volte a:

assicurare l'uso sostenibile dei mari e delle coste e la coesistenza di diverse attività economiche assoggettando il 100% delle acque che rientrano nella giurisdizione nazionale all'obbligo di una pianificazione dello spazio marittimo e il 100% delle coste alla gestione costiera integrata;

migliorare la sostenibilità della pesca adottando ed implementando piani di gestione pluriennali della pesca a livello di bacino marittimo per tutte le risorse alieutiche minacciate;

aumentare la sicurezza sul mare monitorando il traffico marittimo attraverso un sistema unico condiviso e ricorrendo a un piano d'emergenza comune per gli spandimenti di idrocarburi e per altri grandi episodi di inquinamento;

ridurre al minimo l'eutrofizzazione e migliorare la qualità delle acque marine riducendo lo scarico di rifiuti nel mare, l'apporto di nutrienti e di altri inquinanti;

proteggere la biodiversità instaurando in almeno il 10% del Mare Adriatico e del Mar Ionio aree marine protette;

incoraggiare il turismo nautico e crocieristico grazie al riconoscimento reciproco delle licenze nautiche e a una procedura agevolata di rilascio dei visti tra paesi;

incrementare del 50% gli arrivi fuori stagione per equilibrare e gestire in modo sostenibile i flussi turistici annuali.

Chi può avvantaggiarsi della Strategia?

Possono beneficiare della Strategia tutti gli stakeholder macroregionali, tra cui: amministrazioni locali, regionali e nazionali, università, cluster, PMI, organizzazioni e associazioni della società civile, partner privati e investitori internazionali. E, soprattutto, i cittadini della Regione stessa.

Come verrà finanziata la Strategia?

Anche se la Strategia non è dotata di un finanziamento unionale extra, EUSAIR mobiliterà e riunirà strumenti di finanziamento unionali e nazionali già esistenti.

In particolare i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) e anche lo Strumento di assistenza preadesione (IPA) per il 2014-2020 forniscono importanti risorse finanziarie e un'ampia panopia di strumenti e di opzioni tecniche.

I fondi e i programmi unionali pertinenti per i pilastri specifici comprendono, tra l'altro:

il Fondo europeo per gli affari marini e la pesca e Orizzonte 2020, che hanno tra i loro ambiti privilegiati di ricerca e sviluppo tecnologico la crescita blu, possono fornire un importante sostegno per l'implementazione delle azioni e dei progetti in materia di crescita blu;

per collegare la Regione, il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) 2014-2020 sostiene lo sviluppo di reti transeuropee ad alte prestazioni, sostenibili ed efficacemente interconnesse nel campo dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali;

per la qualità ambientale vi sono i finanziamenti a valere sul programma unionale LIFE che sono aperti anche a paesi terzi;

il turismo sostenibile può avvalersi del programma unionale COSME per le piccole e medie imprese.

Sono disponibili anche altre fonti di finanziamento, in particolare il Quadro d'investimento per i Balcani occidentali, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e altre istituzioni finanziarie internazionali. Questi finanziamenti e strumenti dovrebbero esercitare un notevole effetto di leva e attirare ulteriori finanziamenti da investitori privati.

Come verrà implementata la Strategia? Chi fa cosa?

Dall'esperienza maturata nell'ambito delle strategie macroregionali esistenti emerge che una governance valida e stabile è essenziale per ricavare il massimo da questo tipo di cooperazione. La recente **Relazione sulla governance delle strategie macroregionali** (http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/macro_region_strategy/pdf/gov_macro_strat_en.pdf) della Commissione, del 20 maggio 2014, identifica due principali esigenze per produrre risultati più chiari e un maggiore impatto: una più forte leadership strategica e un processo decisionale efficace nonché una maggiore chiarezza e una più attenta organizzazione per gli interventi nel quotidiano.

La relazione affida innanzitutto agli stessi paesi partecipanti la responsabilità di assicurare che la Strategia e il piano d'azione che la correda vengano implementati nella pratica. Per ciascun pilastro una coppia di paesi, uno Stato membro dell'UE e uno Stato non UE, ha coordinato lo sviluppo del piano d'azione:

- Grecia e Montenegro per la "crescita blu",
- Italia e Serbia per "collegare la Regione",
- Slovenia e Bosnia-Erzegovina per la "qualità ambientale",
- Croazia e Albania per il "turismo sostenibile".

Non appena la Strategia sarà stata adottata dal Consiglio verranno poste in atto strutture di governance efficaci e perspicue.

I compiti tecnici e operativi verranno supportati dal futuro Programma di cooperazione transnazionale Adriatico-Ionica nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea.

Qual è il ruolo della Commissione?

La Commissione fungerà da facilitatore nel processo volto a sviluppare e implementare una strategia coerente per la Regione. Ciò comporta la messa a disposizione di sostegno strategico identificando le carenze che devono essere affrontate a livello politico, nonché suggerendo soluzioni alle situazioni di stallo che potrebbero manifestarsi durante l'implementazione.

È necessario assicurare la coerenza, in particolare inserendo l'approccio macroregionale nelle politiche e nei finanziamenti dell'UE. La Commissione intratterrà inoltre gli appropriati contatti con le istituzioni esistenti (ad esempio la BEI) che possono offrire un importante contributo per l'attuazione del piano d'azione.

Quali sono i prossimi passi?

La comunicazione e il piano d'azione che la correda sono trasmessi al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo. Una volta adottata dal Consiglio europeo, cosa che dovrebbe avvenire nel

secondo semestre del 2014, la Strategia può entrare nella fase d'implementazione. È tuttavia già in corso l'inserimento della Strategia nei programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei e nello Strumento di assistenza preadesione per il 2014-2020.

Comunicazione e piano d'azione in merito alla Strategia dell'UE per la Regione Adriatica e Ionica :

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperate/adriat_ionian/documents_en.cfm

(Fonte: Commissione europea, 18 giugno 2014)

MICHEL LEBRUN NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO, CATIUSCIA MARINI PRIMA VICE-PRESIDENTE

Durante la 107a sessione plenaria i membri del Comitato delle regioni (CdR) hanno eletto **Michel Lebrun** (BE/PPE) come nuovo Presidente. Lebrun sostituisce Ramón Valcárcel Siso, che eletto deputato al Parlamento europeo. **Catiuscia Marini** (IT/PSE) sostituirà invece la prima vicepresidente Mercedes Bresso, a sua volta eletta al Parlamento europeo.

Il nuovo Presidente del CdR, Michel Lebrun fa parte dell'Assemblea sin dalla sua creazione, nel 1994. È stato vicepresidente del Parlamento vallone (Belgio), ministro dell'istruzione superiore, della ricerca e delle relazioni internazionali della Federazione Vallonia - Bruxelles e ministro delle infrastrutture, dei trasporti e della pianificazione territoriale della Vallonia, ed è attualmente consigliere comunale di Viroinval (Belgio).

"È un vero onore presiedere questa assemblea politica, alla quale, da politico, partecipo attivamente da vent'anni per la Vallonia. L'obiettivo essenziale dell'UE nel prossimo futuro sarà di generare crescita, occupazione e coesione e nel dare migliori opportunità ai giovani. Per il CdR è importante inoltre rafforzare il ruolo degli enti regionali e locali nel rafforzamento della democrazia europea".

Dobbiamo adoperarci affinché siano adottate e attuate efficacemente sul campo misure volte a creare crescita e occupazione. Su questa sfida decisiva, così come in tutte le battaglie importanti per gli enti locali e regionali, potete contare su di me come io so di poter contare su questa assemblea politica per difendere gli interessi di tutte le regioni e le città d'Europa", ha dichiarato Michel Lebrun dopo la sua elezione alla carica di Presidente del CdR.

Catiuscia Marini è stata eletta prima vicepresidente del CdR. È stata nominata al Comitato nel 2010, e lo stesso anno è stata eletta presidente della regione Umbria.

"Oltre a essere un grande onore, la mia elezione a primo Vicepresidente del CdR rappresenta un'opportunità importante per la regione Umbria. Insieme alle altre regioni e comunità locali europee, siamo chiamati a contribuire alla costruzione di un piano di rinnovamento ambizioso, a favore di crescita ed occupazione, soprattutto per i giovani

cittadini europei. Intendo impegnarmi in questi mesi alla realizzazione di un dialogo strutturato con le altre istituzioni europee".

È fondamentale escludere i cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali dal calcolo del Patto di stabilità, segnando un vero cambio di passo in direzione del bilanciamento delle politiche di austerità con interventi concreti per rilanciare gli investimenti e la crescita", sottolinea Catiuscia Marini.

(Fonte: Comitato delle Regioni, 26 giugno 2014)

AMBIENTE

AMBIENTE: DISPONIBILI 239 MILIONI DI EURO NEL 2014 PER PROPOSTE DI PROGETTI

La Commissione europea ha lanciato il primo invito a presentare proposte nel quadro del programma di finanziamento LIFE per progetti ambientali.

Il sottoprogramma LIFE per l'ambiente stanzierà 238,86 milioni di euro nel 2014 per lo sviluppo e l'attuazione di soluzioni innovative per rispondere alle sfide ambientali in tutta Europa, con particolare riguardo per la conservazione della natura e della biodiversità, l'efficienza delle risorse e la governance e l'informazione ambientali.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Per il finanziamento di progetti innovativi nel settore della tutela dell'ambiente e della conservazione della natura in Europa verranno messi a disposizione più fondi che mai in passato. Si contribuirà in tal modo a realizzare una crescita sostenibile tramite investimenti in un'economia efficiente nell'impiego delle risorse e si consentirà agli Stati membri e alle autorità locali di attuare piani e strategie in ambiti fondamentali quali la natura, i rifiuti, l'aria e l'acqua".*

Il sottoprogramma, che rientra nel programma LIFE dell'UE per il periodo 2014-2020, metterà a disposizione nei prossimi sette anni per l'ambiente 2 592 milioni di euro. Sosterrà inoltre il miglioramento della governance, la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione in materia ambientale.

Le organizzazioni interessate sono incoraggiate ad avviare i preparativi appena possibile, sviluppando le loro idee di progetti, creando partenariati con le parti interessate pertinenti e individuando sostegni finanziari complementari.

Per i "progetti tradizionali", la Commissione accoglie con particolare favore le proposte in linea con le tematiche prioritarie di progetto indicate nel programma di lavoro pluriennale LIFE per il periodo 2014-2017.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 16 ottobre 2014 per i progetti tradizionali e al 10 ottobre 2014 per i progetti integrati. Il prossimo invito a presentare proposte per il progetto LIFE si concentrerà sulle sovvenzioni di funzionamento per le organizzazioni senza scopo di lucro attive a livello europeo in materia di clima e di ambiente e sarà lanciato questo autunno.

(Fonte: Commissione europea, 25 giugno 2014)

SONDAGGIO DELLA COMMISSIONE TRA I CITTADINI SULL'ACQUA POTABILE IN EUROPA

La Commissione europea ha lanciato oggi una consultazione pubblica sulla politica dell'UE in materia di acqua potabile, allo scopo di identificare le aree suscettibili di miglioramento. La consultazione rappresenta una risposta concreta a **Right2Water** (http://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:9bf48961-b030-11e3-86f9-01aa75ed71a1.0006.01/DOC_1&format=PDF), il primo esempio di "iniziativa dei cittadini europei" giunta in porto.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"La fornitura di acqua potabile sicura e di buona qualità in tutta l'Unione europea rappresenta un risultato importante della normativa UE. Ma dobbiamo anche considerare le sfide future e affrontare i problemi segnalati dall'iniziativa dei cittadini europei. Ciò significa proseguire il dialogo con i cittadini e ascoltare le aspettative dei consumatori e delle altre parti interessate sulla futura normativa dell'UE sull'acqua potabile."*

Maroš Šefčovič, Vicepresidente e Commissario per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione, responsabile per la creazione del quadro per le iniziative dei cittadini europei, ha dichiarato: *"La conclusione di questa prima iniziativa riuscita dei cittadini europei, ossia la presentazione da parte della Commissione della sua strategia di risposta, costituisce in realtà solo il punto di partenza del processo. È solo adesso che iniziamo a mantenere le nostre promesse. Ciò costituisce un'ulteriore prova dell'impatto effettivo che un'iniziativa dei cittadini europei può avere sul processo decisionale europeo."*

La consultazione dovrebbe consentire una migliore comprensione delle opinioni dei cittadini e delle parti interessate sulla necessità e sulle possibili azioni che potrebbero essere intraprese per migliorare la fornitura di acqua potabile di qualità elevata. Le questioni riguardano problematiche quali l'attuale livello di qualità dell'acqua potabile, le principali minacce per l'acqua potabile, le esigenze di informazione dei cittadini e le eventuali azioni ulteriori che potrebbero essere adottate a livello dell'UE.

La consultazione, disponibile su questo **link**

(http://ec.europa.eu/environment/consultations/water_drink_en.htm), è aperta fino al 15 settembre 2014. I risultati confluiranno in un processo di riflessione sui miglioramenti che potrebbero essere necessari alla direttiva UE sull'acqua potabile.

Oltre alla consultazione, la Commissione intende avviare presto un dialogo strutturato tra le parti interessate per quanto riguarda la trasparenza nel settore dell'acqua. Ciò rappresenta un ulteriore seguito all'iniziativa dei cittadini europei. Ulteriori informazioni saranno disponibili nel sito:

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/finalised/answered>.

Contesto

L'obiettivo della **direttiva sull'acqua potabile**

(http://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/legislation_en.html) è proteggere la salute umana dagli effetti nocivi di ogni forma di contaminazione dell'acqua destinata al consumo umano, garantendo che l'acqua potabile sia salubre e pulita. La qualità dell'acqua potabile nell'UE è generalmente buona e il livello di attuazione della direttiva è nel complesso molto elevato. Gli Stati membri sono tenuti ad adottare misure per garantire che tali obiettivi siano conseguiti, e tali misure non devono consentire alcun deterioramento della qualità dell'acqua potabile.

Accesso alla consultazione pubblica

http://ec.europa.eu/environment/consultations/water_drink_en.htm

Per ulteriori informazioni

Maggiori informazioni sul livello di attuazione e sugli ambiti che meritano attenzione, quali la qualità dell'acqua potabile in zone in cui le forniture sono scarse, sono contenute nella relazione di sintesi della Commissione sulla qualità dell'acqua potabile nell'Unione Europea, che esamina le relazioni degli Stati membri per il periodo 2008-2010:

http://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/reporting_en.html

(Fonte: Commissione Europea, 23 giugno 2014)

SETTORE DELLE COSTRUZIONI : LIBERARE IL POTENZIALE DI UNA CRESCITA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

Nonostante i vantaggi economici e ambientali, gli edifici a basso consumo energetico con un elevato potenziale in termini di risparmio di energia e di CO₂ hanno ancora una presenza limitata sul mercato. Favorendo l'accesso ai finanziamenti per il settore europeo delle costruzioni e riducendo radicalmente gli ostacoli al commercio nel mercato interno, la Commissione europea sta contribuendo a creare una solida base per l'industria delle costruzioni, permettendo contemporaneamente all'Europa di raggiungere i suoi obiettivi in termini di efficienza delle risorse.

Il settore europeo delle costruzioni genera quasi il 10% del PIL dell'UE e 20 milioni di posti di lavoro diretti: più delle industrie del turismo e dell'automobile messe insieme. Inoltre, con il suo impatto su altri settori, come quello del cemento, del legno, dei prodotti chimici, dei metalli e della plastica, il settore edilizio è senza dubbio un pilastro fondamentale dell'economia europea.

Il settore, tuttavia, è stato colpito duramente dalla crisi economica: circa due milioni di posti di lavoro diretti sono stati persi tra il 2009 e il 2013 e i prestiti e gli investimenti sono diminuiti considerevolmente. La Commissione europea sta quindi prendendo provvedimenti per garantire che nei prossimi anni il settore delle costruzioni abbia gli strumenti necessari per prosperare.

L'innovazione attraverso la ristrutturazione

Gli edifici rappresentano il più grande fattore di consumo di energia e di emissioni di CO₂. Non è un dato sorprendente: alcune stime indicano che oltre l'80% degli edifici esistenti è a bassa efficienza energetica. Contrastare questo fenomeno rappresenta una grande sfida, ma anche una grande opportunità per favorire la crescita dell'edilizia verde.

Per contribuire a liberare questo potenziale, gli Stati membri possono trarre vantaggio dai Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF), compresi i prestiti per la ristrutturazione, destinati a combinare il capitale pubblico e quello privato per favorire investimenti volti a rendere gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico.

“Il settore delle costruzioni dovrebbe considerare tutto ciò come un'opportunità per innovare e attirare nuovi talenti”, spiega il Vice Presidente della Commissione europea Antonio Tajani, Commissario europeo per l'Industria e l'Imprenditoria. “Le nuove tecnologie offrono grandi potenzialità, non solo per le nuove abitazioni, ma anche per ristrutturare i milioni di edifici esistenti, rendendoli altamente efficienti dal punto di vista energetico. Cerchiamo di non perdere questa opportunità”.

La direttiva sull'efficienza energetica, attualmente in fase di revisione, dovrebbe inoltre stimolare gli investimenti nel settore delle costruzioni, in particolare nella ristrutturazione degli edifici, che ha un enorme potenziale in quanto motore di crescita verde. Le stime indicano che la direttiva creerà fino a 500.000 nuovi posti di lavoro e ridurrà le bollette dell'elettricità di 5 miliardi di euro.

“Ristrutturare gli edifici inefficienti da un punto di vista energetico è un modo per ridurre le emissioni, migliorare la sicurezza energetica e creare posti di lavoro nel settore delle costruzioni”, aggiunge il Vice Presidente Tajani. “Data la sua ampia portata, il settore delle costruzioni è ben posizionato per diventare un motore per la ripresa economica e contemporaneamente rafforzare la posizione dell'Europa come leader mondiale della crescita efficiente sotto il profilo delle risorse”.

Informazioni online sui prodotti da costruzione per risparmiare tempo e denaro

Più di 40 diverse partite di prodotti sono classificate come "prodotti da costruzione", tra cui mattoni, isolanti, porte e molti altri. Questo crea una montagna di documenti cartacei, poiché ogni prodotto deve riportare una dichiarazione di prestazione che viene distribuita ad ogni acquirente. La dichiarazione è necessaria nel caso in cui i consumatori siano imprese di costruzione, distributori, o semplicemente privati che fannobricolage a casa propria.

Costruzioni – Obiettivi raggiunti

1. Il Piano d'Azione “Costruzioni 2020” presentato nel luglio 2012, sta stimolando il settore delle costruzioni promuovendo l'efficienza energetica, l'accesso ai finanziamenti, l'internazionalizzazione e i benefici dei negoziati commerciali.
2. Poiché il nuovo Regolamento dei Prodotti da Costruzione è entrato in vigore nel luglio 2013, il settore delle costruzioni in Europa è stato in grado di sfruttare appieno il mercato unico attraverso un nuovo “**linguaggio tecnico comune**”. Grazie a questo regolamento, i produttori possono esprimere/confrontare le caratteristiche dei prodotti che immettono sul mercato europeo.
3. A partire da ottobre 2013, la Commissione ha anche permesso ai fabbricanti di prodotti da costruzione di mettere le “**dichiarazioni di prestazioni**” sui loro siti web.

Questi documenti forniscono informazioni essenziali sulla resistenza al fuoco, la resistenza meccanica, l'efficienza energetica e altro ancora.

4. CrIP, un motore di ricerca specifico per le costruzioni, informa le aziende sui nuovi metodi di lavoro e le innovazioni. CrIP offre un Infopoint unico contenente tutti i documenti rilasciati dalle istituzioni europee e dai differenti organismi sul settore delle costruzioni.

Per maggiori informazioni sull'accesso ai finanziamenti:

<http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/>

Per maggiori informazioni su CrIP, gli Eurocodici e il linguaggio tecnico comune:

http://ec.europa.eu/enterprise/magazine/articles/industrial-competitiveness/article_11074_en.htm

Per maggiori informazioni sul settore delle costruzioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/construction/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 18 giugno 2014)

AFFARI INTERNI

UN NUOVO CORSO PER LA DIFESA EUROPEA: LA COMMISSIONE PROPONE UN PIANO D'AZIONE INDUSTRIALE

La Commissione europea ha presentato una tabella di marcia relativa alle misure volte a rafforzare il mercato unico della difesa, a promuovere una maggiore competitività dell'industria del settore e a potenziare le sinergie tra ricerca civile e militare, compresi i dettagli e i termini di attuazione delle azioni.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: *"Il Consiglio europeo ha riconosciuto che occorre una collaborazione più profonda e sostenuta tra gli Stati membri in materia di difesa per permettere all'UE di affrontare i problemi legati alla sicurezza. È dunque essenziale che l'industria europea della difesa continui ad essere un centro di riferimento a livello mondiale per la fabbricazione e l'innovazione, creando posti di lavoro altamente qualificati e promuovendo la crescita."*

Tali azioni comprendono l'elaborazione di una tabella di marcia per un regime globale di sicurezza dell'approvvigionamento a livello di UE, orientamenti pratici per le autorità regionali e per le PMI, diretti a illustrare chiaramente la possibilità di utilizzare i fondi

europei per sostenere progetti a duplice uso, nonché una nuova "azione preparatoria" per verificare il valore aggiunto del contributo dell'UE alla ricerca nel settore della difesa a sostegno della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Considerate nel loro insieme, queste azioni contribuiranno a rendere più efficiente il settore europeo della difesa e della sicurezza e a rafforzare la PSDC dell'Unione. La tabella di marcia illustrata in data odierna rappresenta il seguito dato alla comunicazione della Commissione sulla difesa, presentata nel luglio 2013.

(Fonte: Commissione Europea, 24 giugno 2014)

**PROTEGGERE GLI INVESTIMENTI UE IN ITALIA: COMMISSIONE EUROPEA,
AUTORITÀ NAZIONALI E SOCIETÀ CIVILE UNISCONO LE FORZE**

L'Italia ha molto da guadagnare dai fondi strutturali e di investimento europei: nel periodo 2014-2020 saranno investiti nelle regioni italiane circa 43,8 miliardi di euro di fondi UE, una quota significativa degli investimenti pubblici totali nel paese.

Il nuovo periodo di programmazione finanziaria pone maggiormente l'accento sul miglioramento della capacità di gestione dei fondi per ottenere il massimo impatto possibile.

In base alle nuove norme, per la prima volta le autorità nazionali hanno l'obbligo preciso di mettere in atto misure adeguate per prevenire eventuali frodi individuando e contrastando le potenziali aree di rischio. Secondo le ultime indagini Eurobarometro e *Transparency International*, l'Italia è il secondo paese in cui i rispondenti sono più propensi a ritenere che la corruzione sia una pratica diffusa (97% della popolazione italiana).

Per maggiori informazioni

La politica di coesione dell'UE in Italia 2014-2020 :

http://ec.europa.eu/regional_policy/information/cohesion-policy-achievement-and-future-investment/factsheet/italy_en.pdf

Speciale Eurobarometro 2013 sulla corruzione:

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_397_en.pdf

Indice di percezione della corruzione 2013:

<http://www.transparency.org/cpi2013/results>

(Fonte: Commissione Europea, 25 giugno 2014)

PARLAMENTO EUROPEO INIZIA IL SUO NUOVO MANDATO CON SETTE GRUPPI POLITICI

Sette gruppi politici sono stati riconosciuti al Parlamento europeo rispondendo ai parametri necessari. Inizieranno il loro lavoro la prossima settimana nel corso della sessione plenaria a Strasburgo. Le regole prevedono che i gruppi politici debbano avere almeno 25 deputati provenienti da sette Stati membri. Leggi l'articolo per saperne di piú sui gruppi politici ed i loro leader.

I gruppi politici ricoprono un ruolo importante nella programmazione dei lavori parlamentari, nella scelta del presidente del Parlamento europeo, dei Vice-presidenti, dei presidenti delle commissioni e dei relatori, ed anche per decidere il tempo di parola nei dibattiti.

Ogni gruppo ha un segretariato che si occupa della sua organizzazione interna. I membri dei gruppi politici nominano un presidente o un copresidente che fungerà da rappresentante nella Conferenza dei Presidenti.

Questi sono i gruppi politici per il mandato legislativo relativo al periodo 2014- 2019, secondo l'ordine del 24 giugno:

Gruppo politico	Presidente o Co-Presidente	Numero dei deputati
PPE - Gruppo del Partito Popolare europeo	Manfred Weber (Germania) É al suo terzo mandato nel Parlamento europeo. Nell'ultima legislatura é stato membro per gli affari costituzionali.	221
S&D - Gruppo dell'alleanza progressista dei Socialisti e Democratici nel Parlamento europeo	Martin Schulz (Germania) É stato presidente del Parlamento europeo dal 2012 al 2014 ed é un membro del PE da venti anni	191
ECR - Conservatori e Riformisti europei	Syed Kamall (Regno Unito) é stato eletto presidente del gruppo. É al PE dal 2005. Nella precedente legislatura é stato membro della commissione per l'Economia	70

ALDE - Alleanza dei Democratici e Liberali per l' Europa	I membri hanno eletto Guy Verhofstadt (Belgio) presidente. L'ex primo ministro belga ha guidato il gruppo anche durante il precedente mandato.	67
GUE/NGL - Sinistra Unitaria Europea/ sinistra verde nordica	Gabriele Zimmer (Germania).É al suo terzo mandato nel PE. Guida il gruppo politico dal 2012.	52
Verdi/EFA - Verdi/ Alleanza Libera europea	Philippe Lamberts (Belgio) e Rebecca Harms (Germania) sono stati eletti co-presidenti. Lamberts succede a Daniel Cohn-Bendit (Francia). Harms era già stata co-presidente nel precedente mandato	50
EFD - Europa della libertà e della democrazia diretta	Nigel Farage (Regno Unito) É membro del Pe dal 1999. Ha già guidato il gruppo politico	48

(Fonte: Parlamento europeo, 25 giugno 2014,)

CONSUMATORI

CONTINUANO A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI MERCATO PER I CONSUMATORI

Secondo il 10° quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo, pubblicato in data odierna, si registra un miglioramento della performance dei mercati al consumo. Tale miglioramento è particolarmente pronunciato per i mercati dei beni, mentre i servizi continuano a rappresentare la principale fonte di insoddisfazione.

*"I consumatori dovrebbero dominare il mercato, non subirlo," ha dichiarato **Neven Mimica**, Commissario per la Politica dei consumatori. "Il quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo che pubblichiamo oggi dimostra che, complessivamente, le condizioni di mercato sono sempre più favorevoli ai consumatori. Molto rimane tuttavia da fare, in special modo per i servizi e l'energia. Io e miei colleghi della Commissione stiamo lavorando col massimo impegno per affrontare questi problemi, sia con la direttiva sui conti di pagamento, sia con il pacchetto 'Continente connesso', nonché agevolando il passaggio da un fornitore all'altro."*

Il quadro di valutazione del 2014 dei mercati dei beni di consumo

Il quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo segue le performance di 52 mercati al consumo, dalle autovetture di seconda mano agli alloggi per vacanze. Nell'ambito di un'indagine che ha interessato tutta l'UE i mercati sono classificati dai consumatori in base a 4 elementi: comparabilità delle offerte, fiducia nelle imprese, problemi, reclami e soddisfazione rispetto alle imprese. Le principali conclusioni sono le seguenti:

- la performance di mercato sta migliorando: tra il 2012 e il 2013 la valutazione globale della performance di mercato in tutti i mercati e in tutti i paesi è leggermente migliorata. Ciò conferma la tendenza osservata dal 2010, benché sussistano differenze da mercato a mercato e da paese a paese;
- i mercati di beni vantano performance di gran lunga migliori rispetto ai mercati di servizi, sebbene il divario si stia leggermente riducendo. Rispetto al 2012 sono alcuni dei mercati caratterizzati dai risultati più modesti, come quello dei carburanti per veicoli e quello dei servizi ferroviari, ad aver registrato i miglioramenti più significativi;
- i servizi bancari restano il settore più problematico, con i mercati dei prodotti d'investimento e i mutui in fondo alla graduatoria, ben al di sotto della media del settore dei servizi. Nell'attuale clima economico garantire che i servizi finanziari operino a favore dei consumatori costituisce un elemento essenziale della politica dei consumatori dell'UE;
- per i mercati delle telecomunicazioni si registra un risultato molto inferiore alla media in termini di fiducia, scelta degli operatori e soddisfazione generale del consumatore: tra tutti i cluster di mercato questo è il settore in cui maggiore è l'incidenza di problemi e di reclami. Fortunatamente i risultati in termini di comparabilità e facilità di cambiare operatore sono sopra la media e i tassi di cambio di operatore sono i più elevati di tutti i cluster di mercato. Nel settembre 2013 la Commissione ha adottato il pacchetto **"Continente connesso"** (<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connected-continent-single-telecom-market-growth-jobs>) volto a eliminare le tariffe per il roaming entro il 2016 e a migliorare la scelta dei consumatori tra gli operatori del settore delle telecomunicazioni;
- i servizi di pubblica utilità, in particolare l'energia elettrica e il gas, sono altresì classificati al di sotto della media da parte dei consumatori. Nonostante recenti miglioramenti, i mercati dei servizi di pubblica utilità continuano a riportare risultati modesti in termini di comparabilità delle offerte, scelta dei fornitori, facilità di passaggio da un fornitore all'altro e numero effettivo di passaggi effettuati. La Commissione sta lavorando con le principali parti interessate per aumentare la trasparenza delle offerte e delle bollette energetiche, garantire l'accesso dei clienti ai dati di consumo e facilitare il passaggio da un fornitore all'altro;
- continuano a registrarsi risultati modesti per i mercati delle automobili di seconda mano e dei carburanti per veicoli, entrambi ben al di sotto della media. È stato appena ultimato uno studio approfondito sul mercato dei carburanti per veicoli a livello di UE.

Principali risultati dello studio sui carburanti per veicoli

Lo studio conferma che i prezzi dei carburanti fluttuano frequentemente e che, in alcuni paesi, essi variano anche più volte al giorno. Ciò è fondamentale in un mercato in cui le decisioni di acquisto dei consumatori ruotano principalmente attorno al prezzo.

I siti web di confronto dei prezzi sono quindi divenuti uno strumento cui le autorità di regolamentazione in numerosi Stati membri ricorrono al fine di migliorare la trasparenza dei prezzi. Lo studio pone l'accento in particolare sull'Austria, paese in cui tutti i rivenditori di carburanti sono tenuti a notificare le variazioni di prezzo e la normativa pertinente consente un solo aumento di prezzo al giorno. Ciò ha garantito una maggiore trasparenza

dei prezzi per i consumatori e ha portato a riduzioni di prezzo sino al 2,5% per il diesel e al 3,6% per la benzina dall'introduzione della normativa in materia di prezzi.

Prossime tappe

In base ai risultati del presente quadro di valutazione i servizi della Commissione vareranno due approfonditi studi di mercato: uno studio sul mercato al dettaglio dell'energia elettrica e uno studio comportamentale per migliorare la leggibilità e la comprensibilità delle condizioni contrattuali da parte dei consumatori. Lo studio sul mercato al dettaglio dell'energia elettrica tratterà dei confronti con i risultati di uno studio precedente (2010) incentrato sul medesimo mercato e valuterà l'impatto dell'attuazione della legislazione del terzo pacchetto energia. Il secondo studio esaminerà (mediante test comportamentali) diverse circostanze che potrebbero aumentare la disponibilità dei consumatori a leggere le condizioni contrattuali e la loro capacità di comprenderle.

Per ulteriori informazioni:

Quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo

http://ec.europa.eu/consumers/consumer_evidence/consumer_scoreboards/10_edition/index_en.htm

(Fonte: Commissione Europea, 30 giugno 2014)

FORMAZIONE

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE NON SONO ADATTATE AL MONDO DEL LAVORO, SECONDO UN QUARTO DEI CITTADINI EUROPEI CHE HANNO RISPOSTO A UN'INDAGINE

Una nuova indagine Eurobarometro sullo "spazio europeo delle abilità e delle qualifiche" (**speciale Eurobarometro 417** :

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_417_en.pdf) indica che circa un quarto (23%) dei cittadini dell'UE ritiene che l'istruzione o la formazione ricevute non li abbia dotati delle abilità necessarie per trovare un lavoro in linea con le loro qualifiche. Mentre oltre la metà dei rispondenti (56%) pensa che le proprie qualifiche sarebbero riconosciute in altri Stati membri, il 6% ha tentato di lavorare o studiare in un altro Stato membro senza riuscirci a causa del mancato riconoscimento delle qualifiche da parte del potenziale datore di lavoro o dell'istituzione d'istruzione oppure perché non disponeva di informazioni sul riconoscimento delle proprie qualifiche all'estero.

I risultati dell'indagine sono confermati da quelli della consultazione online condotta separatamente dalla Commissione "Verso uno spazio europeo delle abilità e delle qualifiche" rivolta al mondo dell'istruzione e della formazione. La consultazione collazionava i diversi punti di vista sugli ostacoli che le persone incontrano per far riconoscere in Europa le loro abilità e qualifiche ed ha riscontrato che si registra un forte

consenso a favore di interventi volti a semplificare gli strumenti europei di riconoscimento delle abilità e delle qualifiche, a renderli più coerenti e più agevoli d'uso e ad assicurare una maggiore attenzione ai bisogni degli allievi, degli studenti, dei lavoratori e dei datori di lavoro.

I rispondenti hanno inoltre chiesto che nell'ambito dell'istruzione e della formazione si desse maggiore rilievo a ciò che si apprende realmente piuttosto che al numero di ore di istruzione.

"Il nostro obiettivo è semplice: ognuno in Europa dovrebbe essere in grado di far comprendere e riconoscere le proprie abilità e qualifiche sia all'interno del proprio paese che al di là dei confini nazionali, da parte dei datori di lavoro e delle istituzioni d'istruzione. Le abilità e qualifiche devono essere riconosciute in modo equo, comparabile e trasparente in modo da migliorare l'occupabilità delle persone o aprire loro percorsi di apprendimento ulteriore" ha affermato **Androulla Vassiliou**, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Nel corso degli anni sono state avviate diverse iniziative europee per promuovere il riconoscimento delle abilità e delle qualifiche, come ad esempio il Quadro europeo delle qualifiche, i sistemi per il rilascio e l'accumulo di crediti in relazione ai corsi seguiti, la garanzia di qualità e la documentazione delle abilità e competenze.

Ma rimangono ancora importanti strozzature: l'attuazione di queste iniziative è risultata lenta, vi sono ancora troppi ostacoli alla mobilità educativa e lavorativa e le attuali iniziative non sono ben adattate agli sviluppi dell'apprendimento digitale e all'internazionalizzazione (la mobilità degli studenti tra i paesi dell'UE e i paesi terzi, diplomi comuni rilasciati da università di diversi paesi).

Tra gli altri risultati dell'indagine Eurobarometro è il caso di menzionare che:

gli aspetti più importanti dell'istruzione e della formazione, secondo i cittadini dell'UE, riguardano in particolare la capacità degli insegnanti di stimolare l'impegno e la motivazione degli studenti. Questo è l'aspetto che, secondo i rispondenti, richiede i maggiori miglioramenti (51%). Altri ambiti suscettibili di miglioramento sono i contesti apprenditivi, in cui si dovrebbe stimolare la creatività e la curiosità (41%) e l'esperienza lavorativa pratica presso un'impresa o un'organizzazione (37%);

una grande maggioranza di cittadini dell'UE (95%) ritiene che sia possibile acquisire abilità al di fuori dell'istruzione formale, in particolare le competenze in lingue straniere e le abilità da usarsi in diversi posti di lavoro;

soltanto il 9% afferma di conoscere il livello del quadro europeo delle qualifiche cui corrispondono le qualifiche in suo possesso e appena il 21% ha sentito parlare del quadro europeo delle qualifiche;

in complesso, si registra una scarsa consapevolezza sulla panoplia di strumenti che possono essere utilizzati per documentare le abilità e le qualifiche. Lo strumento menzionato più di frequente è l'Europass CV (15%);

complessivamente il 44% dei cittadini dell'UE afferma di aver cercato informazioni di un qualche genere in materia d'istruzione, formazione o orientamento professionale. Solo poco più della metà dei rispondenti (56%) dichiara di aver trovato le informazioni richieste con facilità.

I risultati e le implicazioni della consultazione e dell'indagine Eurobarometro saranno presentati e discussi in una conferenza relativa allo spazio europeo delle abilità e delle qualifiche che si terrà oggi a Bruxelles.

Contesto

L'indagine Eurobarometro è stata condotta in tutti e 28 gli Stati membri tra il 26 aprile e l'11 maggio; sono state consultate con la tecnica dell'intervista diretta 28 000 persone di diversa estrazione sociale e demografica.

La consultazione online della Commissione, attivata dal 17 dicembre 2013 al 15 aprile 2014, ha ricevuto il feedback di esperti dell'istruzione e della formazione di 36 paesi (tutti gli Stati membri più Norvegia, Svizzera, Turchia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Australia).

[Consultazione pubblica sullo spazio europeo delle abilità e delle qualifiche](#)
[Indagine speciale Eurobarometro sullo spazio europeo delle abilità e delle qualifiche](#)

Per ulteriori informazioni

Commissione europea: Istruzione e formazione
(http://ec.europa.eu/education/index_en.htm)

Sito web di Androulla Vassiliou
(http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/vassiliou/index_en.htm)

(Fonte: Commissione Europea, 17 giugno 2014)

IL SOSTEGNO AGLI STUDENTI È ESSENZIALE PER COMPENSARE L'IMPATTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE, SEGNA LA UNA RELAZIONE

Se controbilanciato da un sostegno erogato agli studenti l'aumento delle tasse universitarie non ha un impatto complessivamente negativo sulle iscrizioni, anche tra gli studenti di estrazione socioeconomica più bassa, a meno che l'entità dell'aumento non sia eccezionale. L'aumento delle tasse universitarie può comunque determinare una riduzione delle iscrizioni tra gli studenti più anziani, come emerge da uno studio internazionale pubblicato oggi dalla Commissione europea.

La **relazione** (http://ec.europa.eu/education/news/2014/20140623-cost-sharing_en.htm) ribadisce che le borse e/o i prestiti sono elementi essenziali per controbilanciare le conseguenze negative delle tasse universitarie o dei loro aumenti sul numero di iscrizioni, in particolare per i gruppi vulnerabili.

Lo studio, finanziato dalla Commissione e condotto da ricercatori indipendenti, ha analizzato l'impatto negli ultimi 15 anni dell'evoluzione delle tasse universitarie in nove paesi che presentano modelli diversi di finanziamento (Austria, Canada, Regno Unito - Inghilterra, Finlandia, Germania, Ungheria, Polonia, Portogallo e Corea del Sud).

Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, ha affermato "*Le tasse universitarie sono un fattore che incide su gran parte degli studenti europei e sono anche una questione controversa. Lo studio ora pubblicato pone in questione certe idee diffuse e fornisce dati utili per il dibattito in corso nell'UE sul modo migliore per finanziare l'istruzione superiore in modo da assicurare che le istituzioni d'istruzione forniscano un'istruzione della massima qualità a un numero crescente di studenti garantendo nel contempo l'equità dell'accesso.*"

Le principali risultanze dello studio sono:

- **per gli studenti**, gli aumenti delle tasse non hanno in generale effetti negativi rilevabili sulle iscrizioni complessive nell'istruzione superiore o sulle iscrizioni tra gli studenti provenienti dagli strati socioeconomici più bassi. Ciò vale per la Germania e l'Austria (che entrambe hanno introdotto tasse di studio e poi le hanno abolite), per il Portogallo e, dopo aumenti delle tasse, in Inghilterra nel 1998 e nel 2006, come anche in Canada e nella Corea del Sud in cui gli aumenti sono stati di entità modesta nel tempo;

ma gli aumenti delle **tasse universitarie** possono avere effetti negativi sull'iscrizione degli studenti più anziani. Ciò è stato rilevato in seguito ai più recenti aumenti in Inghilterra, anche se è troppo presto per trarre conclusioni sugli effetti nel lungo periodo;

gli aiuti per lo studio, borse e/o prestiti, sono essenziali per controbilanciare le conseguenze negative delle tasse universitarie o dei loro aumenti sulla partecipazione, in particolare per quanto concerne i gruppi vulnerabili. Nei casi in cui le tasse universitarie svolgono un ruolo significativo nel finanziamento dell'istruzione superiore (in particolare in Inghilterra, Canada e Corea del Sud dove sono le più elevate) i sistemi di sostegno agli studenti riducono l'impatto attraverso borse, sgravi fiscali e/o prestiti a condizioni agevolate;

trovare il giusto equilibrio tra tasse e sostegno agli studenti è importante per i governi allorché adattano le loro politiche impositive;

- **per le istituzioni d'istruzione superiore**, l'introduzione di tasse universitarie incrementa in generale il totale delle risorse a loro disposizione. Tuttavia, il nuovo gettito proveniente dalle tasse universitarie non è sempre investito in modi che migliorino direttamente l'esperienza degli studenti, come ad esempio nell'assunzione di nuovi insegnanti;

le tasse universitarie non sembrano rendere i sistemi universitari pubblici maggiormente reattivi al cambiamento della domanda (ad esempio con lo sviluppo di nuovi programmi): diversi altri fattori, tra cui le tradizioni, il prestigio e le regole di accreditamento influenzano il modo in cui le istituzioni possono agire e agiscono di fatto.

Contesto

Lo studio – "*Do changes in cost-sharing have an impact on the behaviour of students and higher education institutions?*" è stato condotto per conto della Commissione europea dal Deutsches Zentrum für Hochschul- und Wissenschaftsforschung (DZHW) sito ad Hannover e da Higher Education Strategy Associates (HESA) di Toronto, Canada. Lo studio ha usato dati quantitativi e indicazioni qualitative per esaminare l'impatto dei cambiamenti apportati alle tasse universitarie sulle matricole, sugli studenti e sulle istituzioni. In ciascun caso il gruppo di ricercatori ha utilizzato le prove disponibili per verificare le teorie diffuse quanto all'impatto delle tasse di studio.

I risultati dello studio sono presentati in una relazione d'insieme corredata di sintesi in inglese, francese e tedesco e in nove relazioni nazionali approfondite che trattano gli aspetti principali della condivisione dei costi nei rispettivi sistemi d'istruzione superiore.

Lo studio è parte del seguito dato al progetto per la modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa, adottato dalla Commissione nel settembre del 2011, che non promuove un particolare sistema di finanziamento o di ripartizione dei costi nell'ambito dell'istruzione superiore. In Europa esistono vari sistemi di finanziamento: spetta ai singoli Stati membri decidere qual è il più idoneo alle proprie esigenze.

Per ulteriori informazioni

Relazione

(http://ec.europa.eu/education/news/2014/20140623-cost-sharing_en.htm)

Commissione europea: Istruzione e formazione

(http://ec.europa.eu/education/index_en.htm)

(Fonte: Commissione Europea, 23 giugno 2014)

OCCUPAZIONE

OCCUPAZIONE: UN NUOVO PASSAPORTO EUROPEO DELLE COMPETENZE PER AGEVOLARE L'ASSUNZIONE NEL SETTORE DELLA RICETTIVITÀ'

La Commissione europea ha inaugurato oggi il Passaporto europeo delle competenze per la ricettività, uno strumento sviluppato per agevolare la presa di contatto tra le persone in cerca di lavoro e i datori di lavoro nel settore ricettivo e turistico in Europa. Il Passaporto delle competenze consente ai lavoratori e ai datori di lavoro di superare le barriere linguistiche e di comparare le competenze dei lavoratori del settore della ricettività al fine di agevolare l'assunzione in tale settore. Ospitato dal Portale europeo della mobilità professionale **EURES** (<https://ec.europa.eu/eures/page/homepage?lang=en>), il Passaporto delle competenze è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE. In futuro il Passaporto sarà esteso ad altri settori.

László Andor, commissario dell'UE responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha affermato: *"Il Passaporto europeo delle competenze per la ricettività è un importante strumento pratico volto ad incoraggiare la mobilità dei lavoratori europei, soprattutto i giovani, in un settore che presenta grandi potenzialità di crescita. Questa iniziativa è anche un buon esempio dei risultati del dialogo sociale tra le organizzazioni dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro a livello europeo e ci auguriamo che questa cooperazione venga estesa anche in altri settori del mercato del lavoro."*

Il Passaporto delle competenze è un'iniziativa della Commissione in associazione con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro nel settore ricettivo: HOTREC, l'associazione centrale che rappresenta gli alberghi, i ristoranti, i bar e strutture affini in

Europa nonché EFFAT, la Federazione europea dell'alimentare, dell'agricoltura e del turismo e affini.

Nel Passaporto delle competenze i lavoratori possono registrare in un formato di facile accesso tutte le abilità e competenze acquisite nel corso dell'istruzione, della formazione e dell'esperienza lavorativa pratica. Il Passaporto integra il tradizionale curriculum vitae e consente ai datori di lavoro di sormontare velocemente le barriere linguistiche e di individuare i lavoratori competenti di cui hanno bisogno per colmare i loro posti vacanti. Questo strumento agevola quindi un migliore incontro tra l'offerta e la domanda sul mercato del lavoro della ricettività.

Il Passaporto europeo delle competenze per la ricettività è il primo di una serie di passaporti consacrati a settori dell'economia europea contraddistinti da un'elevata mobilità. La Commissione è impegnata a sostenere la mobilità sul mercato del lavoro europeo quale fattore atto a migliorare l'occupazione e continuerà ad adoperarsi con i propri partner per estendere uno strumento come il Passaporto europeo delle competenze ad altri settori che in Europa presentano un'elevata mobilità.

Contesto

Nell'aprile 2014 circa 5 milioni di giovani di meno di 25 anni risultavano disoccupati nell'UE, il che corrisponde a un tasso di disoccupazione giovanile complessivo del 22,5%. Se ne deduce quindi l'importanza di sostenere i settori che tradizionalmente offrono opportunità lavorative ai giovani, come ad esempio i settori della ricettività e del turismo.

Uno Studio su scala europea pubblicato alla fine del 2013

([http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/The_Hospitality_Sector_in_Europe/\\$FILE/EY_The_Hospitality_Sector_in_Europe.pdf](http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/The_Hospitality_Sector_in_Europe/$FILE/EY_The_Hospitality_Sector_in_Europe.pdf)) ha evidenziato che il settore della ricettività svolge un ruolo fondamentale nella lotta contro la disoccupazione giovanile, è cruciale per l'occupazione e la crescita nonché per la salute di altri settori. Questi risultati sono corroborati dalle statistiche del mercato del lavoro stando alle quali l'occupazione nel settore della ricettività è cresciuta annualmente del 2,9% all'anno nel periodo 2000-2010 creando 2,5 milioni di posti di lavoro. E questo, rispetto a una media generale dello 0,7%.

Per promuovere il lancio del Passaporto delle competenze la Commissione europea, HOTREC, EFFAT ed EURES organizzano tra il 23 e il 27 giugno 2014 una Settimana tematica consacrata al Passaporto europeo delle competenze per la ricettività. La campagna verrà condotta attraverso i social media delle organizzazioni aderenti e sensibilizzerà le persone in cerca di lavoro e i datori di lavoro del settore della ricettività e del turismo in tutta Europa alle caratteristiche di questo strumento.

Per ulteriori informazioni

Video sul Passaporto europeo delle competenze per la ricettività

(<http://youtu.be/1m5PdBQZ3Yc>)

Guida all'uso del Passaporto europeo delle competenze per la ricettività, destinata ai datori di lavoro

(http://youtu.be/ephBbGm_VLq)

Guida all'uso del Passaporto europeo delle competenze per la ricettività, destinata alle persone in cerca di lavoro
(http://youtu.be/k1b_uXu6eb8)

EURES

(<https://ec.europa.eu/eures/page/homepage?lang=en>)

EURES Fact sheet

(https://ec.europa.eu/eures/docs/images/gellis/Image/Documents/EURES_fact_sheet.pdf)

EFFAT Fact sheet

(https://ec.europa.eu/eures/docs/images/gellis/Image/Documents/EFFAT_fact_sheet.pdf)

HOTREC Fact sheet

(https://ec.europa.eu/eures/docs/images/gellis/Image/Documents/HOTREC_fact_sheet.pdf)

Sito web di László Andor

(http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/index_en.htm)

(Fonte: Commissione Europea, 17 giugno 2014)

SOCIAL AGENDA - GLI IMPRENDITORI MANCANTI DELL'UE

Il numero 37 di Social Agenda affronta il tema del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione 2014-2020.

Attraverso il **Fondo sociale europeo**

(<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&langId=it>) , nei prossimi 7 anni oltre 80 miliardi di euro saranno investiti sulle persone in Europa. Adesso anche i lavoratori autonomi, i dipendenti temporanei e i lavoratori a tempo determinato possono usufruire del **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione 2014-2020**

(<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=326&langId=it>) quando hanno perso il lavoro come conseguenza di modifiche strutturali importanti nel commercio mondiale dovute alla globalizzazione.

Fa inoltre notare che i governi dovrebbero agevolare le persone sottorappresentate e svantaggiate - gli imprenditori che mancano nell'UE - affinché possano avviare un'impresa.

Spiega come la Commissione europea e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico abbiano unito le forze per raccogliere i dati sparsi, organizzare seminari sul potenziamento delle capacità e avanzare raccomandazioni.

Il numero include anche i seguenti temi:

- come partecipare alla **consultazione pubblica on-line** sulla strategia di crescita e di lavoro dell'UE 2010-2020 che sarà sottoposta a breve a revisione intermedia;
- come migliorare la **qualità dei tirocini**;

- come prevedere e migliorare la **gestione della ristrutturazione** (nel settore sia pubblico che privato).

Statistiche contenute in Social Agenda 37

- ■ Soltanto per tornare ai livelli occupazionali pre-crisi, l'UE deve **creare 4 milioni di posti di lavoro**.
- ■ Nel 2013, c'erano 216,4 milioni di occupati nell'UE, inclusi i 43,7 milioni di lavoratori part-time di cui 9,9 milioni (**23% dei lavoratori part-time**) erano **sotto-occupati**. C'erano anche **26,2 milioni di persone disoccupate** e 137,2 milioni economicamente inattive.
- ■ 4 milioni di persone dovrebbero beneficiare di assistenza materiale non finanziaria (alimenti, indumenti, scarpe, sapone, shampoo...) attraverso il nuovo Fondo di aiuti europei agli indigenti nei prossimi 7 anni.
- ■ Il portale della rete paneuropea on-line per la ricerca del lavoro **EURES** è passato da 175 000 **persone in cerca di lavoro** registrate nel 2007 a **1 100 000 nel 2013**, sebbene contenesse solamente il 30% circa dei posti di lavoro vacanti a livello nazionale.
- ■ Attualmente, circa **700 000 persone ogni anno si spostano da un paese UE a un altro** e circa 2,9 milioni di cittadini dell'UE vorrebbero farlo.
- ■ Oltre 16 000 **operazioni di ristrutturazione** sono avvenute **nell'UE dal 2002**, con una **perdita netta di oltre 2 milioni di posti lavoro**. La Commissione europea ha proposto delle linee guida per prevedere e gestire meglio la ristrutturazione.
- ■ I **tassi di disoccupazione** in generale, e quelli della disoccupazione giovanile in particolare, dal 2008 sono **diversi nei vari paesi dell'UE**. All'interno dell'area euro si registrano maggiori divergenze rispetto all'UE nel complesso.
- ■ Il rapporto annuo sul **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)** per il 2012 indica che la metà dei lavoratori che avevano preso parte a una delle 41 iniziative del FEG interessate dal rapporto avevano trovato un nuovo impiego o svolgevano un'attività autonoma, mentre molti altri ancora seguivano corsi di studi o di formazione finalizzati a migliorare la loro occupabilità.
- ■ Un **tirocino** su tre nell'UE è al di sotto degli standard per quanto riguarda le condizioni lavorative o il contenuto dell'apprendimento. Il 45% degli intervistati del sondaggio Eurobarometro (aprile-maggio 2013) sull'esperienza dei tirocini nell'UE ha fatto uno o addirittura più tirocini. Solo al 27% degli intervistati è stato offerto un contratto di lavoro alla fine del tirocinio, mentre al 23% è stato offerto di rinnovare il tirocinio.

(Fonte: Commissione Europea, 19 giugno 2014)

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E SOCIALE: LA RASSEGNA TRIMESTRALE INDICA CHE IN MOLTI RIMANGONO INDIETRO NONOSTANTE LA RIPRESA ECONOMICA

Il mercato del lavoro dell'UE si sta gradualmente riprendendo e, per la prima volta dal 2011, il PIL, l'occupazione e i redditi delle famiglie tornano a crescere. Tuttavia, la disoccupazione di lunga durata continua ad aumentare e la situazione delle famiglie a basso reddito non è migliorata. Sono solo alcune delle principali conclusioni dell'ultima rassegna trimestrale sull'occupazione e la situazione sociale (Employment and Social Situation Quarterly Review) della Commissione europea. La rassegna sottolinea anche difficoltà persistenti per le donne in termini di disoccupazione e sottoccupazione e fornisce un aggiornamento sulle recenti tendenze in materia di mobilità dei lavoratori, confermando l'aumento dei tassi di occupazione e i livelli di istruzione sempre più elevati dei lavoratori mobili.

Il Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, **László Andor**, ha dichiarato: *"Molti cittadini continuano ad avere serie difficoltà a trovare un lavoro, in particolare coloro che sono disoccupati da lungo tempo. Come evidenziato nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2014, gli Stati membri devono fare di più per sostenere la creazione di posti di lavoro e per combattere l'esclusione sociale, in particolare attraverso politiche attive per il mercato del lavoro e maggiori investimenti sociali. È urgente offrire a tutti i giovani una possibilità concreta nel mercato del lavoro attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani, e va fatto di più anche per i disoccupati di lunga durata"*.

Tra i recenti segnali positivi, la rassegna trimestrale segnala la creazione di posti di lavoro nel settore privato, soprattutto in quello dei servizi, e il costante, seppur moderato, calo della disoccupazione. Gli attuali livelli di occupazione (con circa 224 milioni di occupati) sono comunque ancora inferiori a quelli precedenti la crisi (circa 230 milioni di occupati a metà del 2008) e il tasso di disoccupazione resta prossimo ai suoi massimi storici (10,4% nell'aprile 2014, a seguito di un picco massimo del 10,9% osservato durante la prima metà del 2013).

Si registrano notevoli differenze tra gli Stati membri nei tassi di disoccupazione e la qualità dei posti di lavoro rimane una fonte di preoccupazione, giacché la crescita dell'occupazione è costituita principalmente da lavori temporanei e a tempo parziale. L'elemento più preoccupante è la disoccupazione di lunga durata in aumento proprio nei paesi con i tassi di disoccupazione più elevati.

La situazione del mercato del lavoro rimane molto difficile per i giovani sotto i 25 anni, con un tasso di disoccupazione nell'aprile 2014 del 22,5%, mentre la crescita dell'occupazione ha finora beneficiato soprattutto i lavoratori più anziani (55-64). I giovani sono anche quelli più duramente colpiti dalla sottoccupazione e si sentono scoraggiati nella ricerca di un lavoro.

Per sostenere la transizione dalla scuola al lavoro, la Commissione ha proposto agli Stati membri raccomandazioni specifiche per paese su come migliorare i servizi pubblici per l'impiego, l'istruzione e la formazione, su come rilanciare l'apprendistato e attuare con urgenza la Garanzia per i giovani.

Le donne continuano a lavorare meno

Anche se i divari di genere nell'UE si sono ridotti negli ultimi anni, gli ultimi dati disponibili indicano che la disoccupazione cala meno tra le donne che tra gli uomini. Inoltre, le donne tendono a essere significativamente più colpite dalla sottoccupazione in tutte le fasce d'età (lavoro a tempo parziale non volontario) e persistono notevoli differenze tra paesi per quanto riguarda i tassi di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il loro orario lavorativo.

La Commissione ha inoltre proposto ad alcuni Stati membri raccomandazioni specifiche per paese finalizzate a incoraggiare le donne a riprendere il lavoro, in particolare fornendo loro servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi ragionevoli e riducendo i disincentivi fiscali. La crescente partecipazione femminile al mercato del lavoro è in effetti fondamentale per raggiungere l'obiettivo in materia di occupazione fissato dalla **strategia UE 2020** (http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm) (il 75% delle persone tra i 20 e i 64 anni).

Cittadini mobili: più frequentemente occupati e più istruiti

Le recenti tendenze della mobilità dei lavoratori nell'UE confermano che i cittadini mobili dell'UE hanno tassi di occupazione più elevati rispetto ai locali e che il loro ricorso alle prestazioni di sicurezza sociale non è superiore a quello della popolazione locale. L'analisi dimostra inoltre che la mobilità all'interno dell'UE, seppur diminuita nel 2010-2011, ha iniziato a riprendersi nel 2012-2013, sebbene con notevoli differenze tra i paesi. In particolare, i paesi più duramente colpiti dalla crisi economica hanno registrato forti aumenti dei flussi di lavoratori in uscita verso altri Stati membri e verso paesi terzi.

Rispetto agli anni precedenti la crisi (2004-2008), il numero di lavoratori in movimento all'interno dell'UE provenienti da paesi del Sud è aumentato (+38%), mentre sono diminuiti i flussi dalla Polonia (-41%) e dalla Romania (-33%), i due principali paesi di origine. I lavoratori provenienti dai paesi del Sud rappresentano oggi il 18% dei flussi totali di cittadini mobili all'interno dell'UE rispetto all'11% precedente, mentre la maggioranza dei cittadini mobili all'interno dell'UE per il periodo 2009-2013 proviene ancora dagli Stati membri centrali e orientali (58%), anche se in calo (costituivano il 65% nel 2004-2008).

I lavoratori mobili dell'UE si dirigono più di prima verso la Germania, l'Austria, il Belgio e i paesi nordici e meno verso la Spagna e l'Irlanda, mentre i primi due paesi di destinazione in termini assoluti sono la Germania e il Regno Unito.

In termini di composizione anagrafica, a spostarsi all'interno dell'UE restano prevalentemente i giovani, ma la percentuale rappresentata dalla fascia di età 15-29 è diminuita (dal 48% al 41%). Infine, i lavoratori mobili dell'UE hanno molte più probabilità di essere più istruiti (per il periodo 2009-2013 il 41% possedeva un'istruzione universitaria) rispetto al periodo precedente (nel 2004-2008 la percentuale era del 27%).

Il diritto alla libera circolazione dei lavoratori nell'UE è stato sancito dal Trattato più di 50 anni fa e costituisce uno dei pilastri del mercato unico. Per rendere più agevole l'esercizio di tale diritto, la Commissione ha proposto una nuova direttiva, adottata nel aprile 2014 dal Consiglio dei ministri dell'UE (IP/14/421), con l'obiettivo di eliminare gli ostacoli incontrati dai lavoratori mobili, come la mancanza di consapevolezza delle norme UE da parte dei datori di lavoro sia pubblici che privati e le difficoltà nell'ottenere informazioni, assistenza e accesso al ricorso negli Stati membri ospitanti.

La Commissione ha infine proposto un ulteriore miglioramento di EURES, la rete paneuropea per la ricerca di lavoro, per rendere disponibile un numero maggiore di offerte

di lavoro e di CV a coloro che desiderano cercare lavoro o assumere personale in altri Stati membri (IP/14/26).

Per ulteriori informazioni

Notizie sul sito web della DG Occupazione:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=2087&furtherNews=yes>

Analisi dell'occupazione e della situazione sociale:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=113&langId=en>

(Fonte: Commissione europea, 30 giugno 2014)

SANITA'

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA: QUASI 200 MILIONI DI EUROPEI LA POSSIEDONO GIÀ

In base ai dati più recenti, disponibili per il 2013, quasi 200 milioni di europei sono già in possesso di una tessera europea di assicurazione malattia (TEAM): si tratta di oltre la metà della popolazione assicurata nell'UE. Il numero di titolari della TEAM aumenta costantemente: nel 2013 i erano 8 milioni in più rispetto all'anno precedente (+4%).

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: "È incoraggiante constatare che, proprio quando tante persone programmano di partire per le vacanze estive, sempre più sono coloro che possiedono una tessera europea di assicurazione malattia, che consente loro di ricevere le cure di cui necessitano quando viaggiano all'interno dell'Unione europea, in Svizzera, Liechtenstein, Norvegia e Islanda. Il numero crescente di cittadini che richiedono la tessera dimostra la fiducia nel sistema europeo di assicurazione malattia e la consapevolezza della protezione che esso garantisce."

La TEAM, disponibile a titolo gratuito, conferisce al titolare, che si trovi temporaneamente all'estero, il diritto di ricevere dal sistema sanitario nazionale del paese ospitante le cure sanitarie che si rendono necessarie, alle stesse condizioni e allo stesso costo previsti per i cittadini di quel paese. La TEAM non può essere utilizzata per coprire cure sanitarie programmate in un altro paese.

Gli ospedali che offrono servizi sanitari pubblici sono obbligati a riconoscere la TEAM. Nella stragrande maggioranza dei casi, in effetti, i pazienti che la presentano ricevono l'assistenza sanitaria di cui necessitano e sono rimborsati senza problemi. Si sono tuttavia verificati casi di rifiuto, dovuti in generale ad una mancanza di consapevolezza in materia da parte dei prestatori di assistenza sanitaria. La Commissione europea e gli Stati membri

devono pertanto continuare la loro opera di sensibilizzazione, indirizzata sia agli operatori sanitari sia ai cittadini, sulle modalità di funzionamento della tessera.

Qualora la TEAM non sia accettata, i pazienti dovrebbero contattare l'autorità sanitaria competente del paese che stanno visitando. I numeri di contatto per le emergenze sono facilmente accessibili mediante l'**applicazione TEAM**

(<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=559>) per smartphone e tablet (si veda di seguito). In caso di rifiuto reiterato, i pazienti dovrebbero richiedere l'assistenza delle autorità sanitarie del proprio paese d'origine. Infine, se i problemi persistono, essi dovrebbero rivolgersi alla Commissione europea, che può esaminare le denunce e sollevare la questione con le autorità del paese interessato. La Commissione condurrà indagini su tali casi e, ove necessario, saranno avviate procedure di infrazione contro ogni Stato membro che non applica la normativa europea sull'uso della TEAM.

I cittadini dovrebbero essere consapevoli del fatto che la tessera è emessa gratuitamente dal servizio sanitario nazionale nel paese d'origine, senza alcuna necessità di pagare addebiti a intermediari che offrono aiuto per richiederla, come accade in alcuni paesi, secondo quanto riferito. I cittadini dovrebbero segnalare tali casi alle autorità nazionali di assicurazione sanitaria.

Allo scopo di far conoscere meglio la TEAM prima delle vacanze estive, la Commissione europea lancia un concorso per storyboard per la realizzazione di un video. Il progetto del vincitore sarà sviluppato e prodotto in un videoclip, che verrà utilizzato per l'ulteriore promozione della TEAM. Il concorso è aperto da oggi fino al 17 agosto.

(Fonte: Commissione Europea, 24 giugno 2014)

TRASPORTI

TRASPORTO FERROVIARIO: NUOVE INIZIATIVE PER RAFFORZARE LA CRESCITA, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO IN EUROPA

Secondo la **relazione biennale della Commissione europea sul mercato ferroviario europeo** (http://ec.europa.eu/transport/modes/rail/market/market_monitoring_en.htm), pubblicata oggi, non vi è alcun dubbio che il settore ferroviario sia in crescita, ma l'efficienza e la qualità del servizio possono ancora essere migliorate in diversi Stati membri. La relazione evidenzia anche l'importanza della concorrenza e delle gare di appalto per migliorare sia i servizi prestati ai passeggeri sia l'utilizzo del denaro dei contribuenti. Ogni anno le ferrovie europee ricevono sovvenzioni pubbliche per circa 36 miliardi di EUR (quasi quanto ricavano dalla vendita dei biglietti).

Siim Kallas, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per i trasporti, ha dichiarato: *"La ferrovia ha un potenziale enorme come modalità di trasporto*

ecologico e sostenibile. Ma perché il settore ferroviario dell'UE entri a pieno titolo nel 21° secolo sono necessarie misure incisive: semplificare le procedure di autorizzazione dei veicoli, aumentare gli investimenti nell'infrastruttura, intensificare la ricerca e l'innovazione, ma anche aprire alla concorrenza i mercati nazionali dei servizi intercity e indire sistematicamente gare di appalto per i contratti di servizio pubblico, come prevede il quarto pacchetto ferroviario".

La Commissione ha adottato oggi una relazione approfondita sul settore ferroviario riguardante il monitoraggio dello sviluppo del mercato ferroviario. Questa relazione conferma l'aumento spettacolare, a partire dalla metà degli anni novanta, del trasporto passeggeri in paesi come il Regno Unito (+70%), la Svezia (+42%), la Francia (+37%) e il Belgio (+26%) e sottolinea l'importanza dei servizi ad alta velocità che rappresentano un quarto dell'intero traffico dell'UE.

Il traffico internazionale di passeggeri è in crescita e i principali gruppi ferroviari europei stanno abbandonando la forma tradizionale del monopolio pubblico di proprietà dello Stato per internazionalizzarsi: oltre un quarto del loro fatturato è ormai generato al di fuori del paese di origine. Anche il segmento del trasporto merci per ferrovia è in crescita e genera al momento attuale quasi la metà del traffico da servizi transfrontalieri. I nuovi operatori del settore impiegano circa 120 000 persone e detengono già una quota di mercato del 21% nel trasporto passeggeri e del 28% nel trasporto merci.

La relazione mostra che i prezzi sono più bassi e i passeggeri beneficiano di un servizio migliore laddove vi è concorrenza tra imprese ferroviarie. Questo è per esempio il caso delle linee ad alta velocità: i prezzi sulla tratta Roma-Milano, dove operano due imprese, sono dal 25% al 40% inferiori a quelli della linea Madrid-Barcellona, non ancora aperta alla concorrenza. La linea italiana ha frequenze doppie rispetto alla spagnola, a testimonianza di un rapporto positivo fra la frequenza del servizio e l'apertura alla concorrenza realizzata finora soprattutto sulle linee ad alta velocità e i servizi intercity di lunga distanza.

Ma la relazione mostra anche che il settore ferroviario è (ancora) fortemente dipendente da sovvenzioni pubbliche (circa 36 miliardi di EUR nel 2012, quasi quanto il ricavato delle vendite) e che la crescita del trasporto merci per ferrovia è in ritardo rispetto a quella di altre modalità di trasporto. Si sottolinea inoltre che porti come Anversa e Rotterdam potrebbero fare meglio in termini di traffico merci per ferrovia e che il grado di soddisfazione per i viaggi in treno e le stazioni ferroviarie (58%) potrebbe essere nettamente migliorato. Le ferrovie non stanno rispondendo adeguatamente, ad esempio, alle esigenze delle persone con mobilità ridotta, che rappresentano un grande potenziale: il 19% degli europei non può prendere il treno per problemi di accessibilità e solo il 6% degli europei prende il treno almeno una volta a settimana. Le tariffe ferroviarie di molti servizi ad alta velocità continuano ad essere relativamente elevate, soprattutto in confronto ad alcune linee che sono state aperte alla concorrenza.

Il 94% dei servizi di trasporto ferroviario di passeggeri sono servizi nazionali, costituiti per circa la metà da servizi pendolari. Le proposte della Commissione per un quarto pacchetto ferroviario, attualmente in fase di discussione, prevedono che gli Stati membri realizzino gare di appalto per l'assegnazione di questi servizi allo scopo di migliorarne la qualità e il rapporto qualità-prezzo. Per lo stesso motivo, il pacchetto prevede di aprire alla concorrenza le linee ad alta velocità e le linee intercity.

Stando alla relazione, il denaro pubblico è investito meglio laddove l'impresa che eroga servizi pendolari è scelta mediante una gara pubblica. Le rotte pendolari nel Regno Unito, dove il mercato è stato aperto alla concorrenza, hanno una frequenza maggiore, sono ritenute più affidabili e assorbono meno fondi pubblici di quelle di Belgio e Francia, dove i

mercati sono ancora chiusi. Per questo motivo il quarto pacchetto ferroviario della Commissione imporrà un aumento delle gara di appalto per i contratti di servizio pubblico.

(Fonte: Commissione Europea, 19 giugno 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 12p
del 30 giugno 2014

Selezione di richieste di partenariato

AMBIENTE

HORIZON 2020 – MANIFESTAZIONI D'INTERESSE A COOPERARE SUI VEICOLI VERDI

Centro consorzi “ Training Organisation Association of Artisans” di Belluno (Italia)

Theme	Green Vehicles
Programme	<i>Horizon 2020 – Green Vehicles 2014</i>
Searched partners	Partners interested in innovative type of design and respecting the criteria of respect of environment , energy saving, use of renewable energies.
Objectives/activities	The project idea is the possibility of motorizing an 'e-bikes by using interface software man / bike and related electronics projecting in order to personalizing functioning the bike (city bikes, sport- bike, bike for elderly)
Contact details	Centro Consorzi Training Organisation Association of Artisans of Belluno Via Gresal 5 / E Sedico BL 0437851311 talo@centroconsorzi.it dcoden@centroconsorzi.it

HORIZON 2020 - MANIFESTAZIONI D'INTERESSE A COOPERARE SU:

- VEICOLI VERDI (GV-4-2014);
- VEICOLI VERDI (GV-5-2014);
- FABBRICHE DEL FUTURO FoF-10-2015);
- FABBRICHE DEL FUTURO (FoF-13-2015);

CETEMET - Metal-mechanical and Transportation Technology Center, Linares (Spain)

The **Metal-mechanical and Transportation Technology Center**, (CETEMET) established in Linares (Spain) is searching for partners interested in submit a project under the *Horizon 2020 Programme*. Project aims to be incorporated consortiums for convocatories in H2020 a topics of GV and FoF.

Entity profile:

CETEMET is the Metal-mechanical and Transportation Technology Center, established in Linares (Southern Spain). The Centre is a non-profit private foundation and has actively supported the needs of companies in the metal-mechanic and transport sectors since 2007, being its objective the boost and improvement of the competitiveness of metal-mechanic and transport industry through the innovation. CETEMET is integrated by 28 organizations as a Board of Trustees which closely bound together with the Centre. Among the Board of Trustees it is possible to find important industrial entities in Andalusia, including several transport industries (car, bus, train and components) as Alstom Transporte, Gestamp, and Construcciones Ferroviarias CAF-Santana.

Area of Expertise :

CETEMET's principal R&D areas are:

- Development of models for the life cycle management for transport equipment and infrastructures.
- Design of components for the transport industry (CAD, CAM, CAE)
- Finite Element Method (FEM) Simulation.
- Research on Energy Efficiency of vehicles (trains, bus, trucks, cars, etc.).
- 3D scanning and reverse engineering.
- Climatic and thermo-dynamical tests.
- Air conditioning and refrigeration systems of vehicles.
- Urban sustainable mobility
- Methods and tools for fleet management.
- Improvement and optimization of supply chain management in manufacturing sector.
- Development of tools to support design of container chassis and bodies.

Thematic area/Topic :

Green Vehicles 2014 (GV-5-2014). Electric two-wheelers and new ultra-light vehicle concepts. Deadline: 28/08/14

Green Vehicles 2014 (GV-4-2014). Hybrid light and heavy duty Vehicles. Deadline: 28/08/14

Factories of the Future 2014-2015 (FoF-10-2015). Manufacturing of custom made parts for personalized products. Deadline: 19/12/14

Factories of the Future 2014-2015 (FoF-13-2015). Re-use and remanufacturing technologies and equipment for sustainable product lifecycle management. Deadline:19/12/14

RTD background :

We have worked in metal-mechanic and transport sector. In this area we have collaborate in several R&D projects:

- Product Life Cycle Management:

We have developed our own PLM software to manage the product life cycle and boost the circular economy.

- Product development:

The Center has a wide expertise working with different companies (Talga, Caf, Bombardier, Adif, Suzuki, Gestamp, Iveco, Santana, Airbus, Elimco, Sintesa, Valeo, Navantia etc) and sectors (rail, automotive, merging, equipment and energy) with several technologies and materials (casting, machining, stamping, forging, welding; sheet, cabling, piping, injection, assembly, scanning, etc) to develop their products. This includes all the necessary information to homologate the products according to European Standards and Directives (CE marking).

We have developed two-wheelers Electric vehicles and brushless motors for these applications. It's has been developed the system design and control of the power management of electric vehicles based in 3Phase DC Brushless Motor, using a 16 bits microcontroller that, taking into account the rotor position of the rotor from the motor by 3 Hall Efect sensors, manages the power of each phase based in the desired speed and torque. The software developed it's able to recharge the batteries with the merging coming back from the motor when the motor is used like electric brake. All the power management of the full system has been also developed: the battery management, power enhancement. Safety control, etc.

- Product manufacturing:

Tooling design. In the same way we have designed tooling and machinery to manufacture and check the product we worked with.

Lean Manufacturing. In the manufacturing area we work by the optimizing of processes and operations with news methodologies for it like processes simulation.

- Thermo-dynamical tests:

We have an infrastructure that allows simulating variable situations of test as far as aerodynamic load (0 to 120 km/h), temperature (0 to 50°C), relative humidity (10 to 90%), solar radiation (0 to 1800 w/m²) and speed of vehicle (dynamometer rollers up to 107 km/h).

The installation is adapted for diverse means of transport that allows it to put under tests to vehicles of great dimensions (buses, trucks, even trains), with an useful volume of test of 8 meters wide, 6 meters high and up to 26 meters in length. This makes be one of most versatile and complete in Europe.

- Material test:

We work closely with the university of Jaen in this area to define the ideal material for each application. This includes mechanical and chemical testing: composition, hardness, corrosion, etc.

- Metrology:

We use 3D scanning to improve the product design (reverse engineering) and dimensional check.

In the presentation enclosed in this pdf file you can find more detail information about our organization

Contatti:

Website: www.cemetet.es

AFFARI SOCIALI

PROGETTO "EURONLINE ONE-STOP-SHOP"- PROGRAMMA EUROPEO PER OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE"(VP/2014/008)

Consiglio della Contea di Hertfordshire (Regno Unito)

Hertfordshire County Council in the UK is a public authority located north of London and has a population of over a million people.

We are seeking partners for a new project called '**EurOnline One-Stop-Shop**'. The project will offer an innovative one stop shop service targeted at disadvantaged, hard to reach **young people** and tackling the whole range of problems they face. The project will improve access to support and outcomes in training, work, mental health, physical health, housing and other issues. There will be a key focus on youth unemployment.

We aim to submit a proposal for **EaSI** funding "Call for proposals for social policy innovations supporting reforms in social services" which has a submission deadline of 30 July. See this link for details of the call: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=408&furtherCalls=yes>

We would like to hear from possible partners from local government or similar agencies at town, city, county or regional level. Please circulate this invitation to organisations who may be interested.

If you would like to be considered please complete the attached '**Expression of Interest**' form and email to graham.fitzgerald@hertfordshire.gov.uk by 12h on 27 June 2014.

Contatti :

Graham Fitzgerald
Service Development Assistant Manager
Children's Services
Postal Point SFAR143
Hertfordshire County Council, Farnham House, Six Hills Way, Stevenage, SG1 2FU
T: 01438 843437 Comnet / Internal: 53437

FORMAZIONE**PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS + 2015 - MOBILITÀ PER LA FORMAZIONE E L'INSEGNAMENTO PROFESSIONALI****Liceo " Les Buissonnets" - Angers (Francia)****Numero di giovani:**

Tirocini per 20 allievi del penultimo e ultimo anno

Obiettivi dello stage:

Rendere i giovani più aperti alla mobilità internazionale incoraggiandone lo spirito d'adattamento:

- In un paese straniero;
- In un altro contesto;
- Nella loro vita professionale;
- Nella loro formazione;

Tipologie di strutture ricercate (scuole, rappresentati del mondo professionale):

Un centro di formazione che offra un percorso analogo al nostro e allievi che abbiano un livello e un età comparabile.

Ruolo nel progetto:

Il centro di formazione avrà come ruolo quello di accompagnarci nella preparazione dei giovani. Un aiuto potrà essere domandato per quanto riguarda l'organizzazione dell'alloggio e del trasporto in loco.

Contropartita :

Il liceo les Buissonnets s'impegna ad accompagnare i suoi futuri partners nella realizzazione di scambi e di corrispondenza, condividendo la sua rete di professionisti francesi.

➤ DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I partecipanti :

Gli allievi provengono dalla periferia d'Angers e hanno fra i 15 e i 18 anni.

Ricevono una formazione per diventare dei tecnici nell'assistenza all'acquisto dei prodotti alimentari. Durante i loro 3 anni di formazione svolgono circa 20 settimane di stage: 6 al primo anno, 8 al secondo e 6 al terzo. Una volta ottenuto il diploma in tecnico della vendita la metà dei nostri allievi prosegue la propria formazione iscrivendosi a formazioni professionali come quella in tecnico-commerciale.

La maggioranza degli allievi mostra una conoscenza superficiale dell'Unione Europea e ha difficoltà nel situare le principali istituzioni europee. Si denota quindi la necessità di approfondire la loro conoscenza di questo soggetto al fine di diventare dei buoni cittadini europei.

Tutti i nostri allievi dichiarano di aver già visitato o viaggiato in almeno un altro paese europeo ma nessuno di loro ha mai effettuato un tirocinio all'estero. Desideriamo quindi offrire loro questa possibilità attraverso questo progetto.

Le strutture ricercate per il tirocinio :

Sarà realizzato un'importante lavoro di selezione affinché gli obiettivi professionali preposti siano rispettati. Non accetteremo quindi che i nostri allievi siano relegati ad attività di stoccaggio o agli scaffali.

Le imprese che parteciperanno al programma saranno selezionate in modo che i tirocinanti possano sviluppare capacità per ottenere gli obiettivi professionali citati. In particolare, grande attenzione sarà data al fatto che i tirocinanti non svolgano solamente funzioni di stoccaggio.

Privilegiamo le imprese familiari nelle quali i tutor siano facilmente accessibili e dove gli allievi assumano una grande polyvalenza nelle missioni.

Cerchiamo circa 20 imprese per gli stages (un allievo per stage, un solo stage per impresa)

Le suddette imprese dovranno essere attive nel settore della vendita.

- Con delle attività commerciali a chilometro zero, inserite nella rete della produzione rurale locale, ad esempio le cooperative, le fattorie...etc.

- Con imprese della grande distribuzione

Le suddette attività commerciali avranno per ruolo quello di accompagnare gli allievi nella scoperta del funzionamento della ditta stessa e nell'inquadramento delle loro attività professionali. un sostegno per l'organizzazione dell'alloggio e del trasporto in loco sarà forse domandato.

Siamo inoltre interessati a trovare dei partners europei con i quali potranno esser presi in considerazione dei tempi di formazione collettiva .

Potrebbero essere presi dei contatti con le istituzioni che si occupano delle regolamentazioni commerciali, igieniche o per la sicurezza.

La durata del tirocinio:

Affinché gli allievi siano ben integrati nel nostro piano di formazione, i tirocini dovrebbero essere di preferenza realizzati nei periodi di ottobre- novembre o di maggio-giugno. Confermiamo però disponibilità a considerare altri periodi.

Riguardo alla durata dello stage, 3 settimane sono considerate l'ideale per una prima immersione in una cultura straniera e per scoprire un ambiente professionale.

Le competenze e gli obiettivi professionali da acquisire :

Mobilità :

- Saper situare un'impresa nel suo tessuto socio/economico e professionale
- Essere capaci di lavorare in un contesto europeo ed essere pronti a partire
- Interessarsi alla cultura, agli altri, al mondo.

Comunicazione :

- In un contesto sociale e professionale servendosi dei giusti riferimenti culturali
- In una lingua straniera nelle sue espressioni correnti e professionali
- In una situazione professionale : con i clienti, nell'équipe e di fronte al responsabile
- Sulla propria esperienza

Sviluppo delle tecniche professionali :

- Sapersi adattare a situazioni e a problematiche professionali specifiche
- Analizzare le proprie competenze e pratiche professionali per confrontarle
- Realizzare le differenti missioni di un addetto alla vendita : vendita al dettaglio, assistenza, gestione degli spazi di vendita, stoccaggio

Adattamento a usi e costumi :

- Autonomia, responsabilità, apertura, tolleranza, integrazione

Tappe del progetto:

Visita preparatoria : prima della fine del novembre 2014

Candidature : metà marzo 2015

Risultati della selezione : giugno 2015

Primi stages : Ottobre- novembre 2015

Contatti:

Lycée Les Buissonnets
7 Boulevard Daviers,
49100 Angers
02 41 24 19 70

Vanessa PRONO CABRERA
Language teacher (English and Spanish)
vanessa.prono@laposte.net
0033 6 26 88 18 58

AZIONE PREPARATORIA DIETA SANA: PRIMI ANNI E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE (2014/1/17037714) - COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO CON L'OBIETTIVO DI RISPONDERE ALL'INVITO “

CING - Istituto di neurologia e genetica di Cipro, Università di Nicosia (Cipro)

L'Istituto di neurologia e genetica di Cipro (CING) e l'Università di Nicosia (UNic) sono interessate a prendere parte, in qualità di partner, ad un consorzio avente come obiettivo quello di rispondere all'invito a presentare proposte inerente l'azione preparatoria "Dieta sana: primi anni e invecchiamento della popolazione" (2014/1/17037714)².

Le due organizzazioni nutrono uno specifico interesse per l'impatto della "dieta mediterranea" e dell'"Indice glicemico dietetico" sui marcatori biochimici, noti per influenzare le capacità cognitive, e non solo, della popolazione anziana.

La durata prevista del progetto è di 18 mesi.

I candidati ricercati sono:

- Persone giuridiche;
- PMI o associazioni di PMI;
- Altri attori privati;
- Organizzazioni senza scopo lucrativo;
- Enti regionali;

Tutti gli interessati sono invitati a contattare, il prima possibile, le seguenti persone:

Dr Christiana DEMETRIOU

ChristianaD@cing.ac.cy

Dr Elena PHILIPPOU

Philippou.e@unic.ac.cy

² Per informazioni sulle condizioni di ammissibilità e le scadenze dell'invito: Newsletter informativa Numero 11 – Anno X – Num. 271 – 15 giugno 2014 (Pag. 83-84). Disponibile su:
<http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=xEuropa/docs/newsletter/Newsletter_11_2014.pdf>

TERZO PROGRAMMA PER LA SALUTE – PROGETTO 2014 (HP-PJ-2014)

POLIBIENESTAR – University of Valencia (Spain)

POLIBIENESTAR is a Public Research Institute belonging to the University of Valencia (Spain) led by Jordi Garcés, Prince of Asturias Distinguished Visiting Professor at Georgetown University, with more than thirty years of experience in training and research. It is specialized in research, innovation and social technology, technical advice and training in the field of public policies and assessment in issues regarding: social inclusion; social and health systems; informal caregivers; healthcare, telemonitoring and homecare; social welfare; assistive technologies for dependent elderly; sustainability, ICT, efficiency and quality of long-term care systems; and accessibility.

Polibienestar is composed by an **interdisciplinary team** with 24 senior and 18 junior researchers with national and European experience in several areas.

Additionally, Polibienestar has a **large network of European contacts** due to its participation in European networks and active role in European research and policy design.

Polibienestar participates actively in two Action Groups of the **European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing** promoted by the European Commission: B3 Capacity building and replicability of successful integrated care systems based on innovative tools and services and D4 Innovation for age-friendly buildings, cities and environments. In the D4 action group, Polibienestar leads the ICT group that tries to increase the environment accessibility through ICT solutions and the spatial accessibility group that tries to respond to the accessibility requirements of elderly in the urban environment. In both groups, Polibienestar is working with the European Commission in the design of the strategic future lines of action at European level.

In the framework of the **Third Programme of Community Action in the field of Health (2014-2020)** we are interested in the following actions:

- **Making use of the potential of innovation for the prevention and management of major chronic diseases.**
- **Promoting early diagnosis and screening of preventable chronic diseases.**
- **Developing innovative approaches to promote the professional reintegration of people with chronic diseases and improving their employability.**
- **Support in areas related to adherence, frailty, integrated care and multi-chronic conditions.**
- **Towards a sustainable health monitoring and reporting system.**

Contatti:

Irene Monsonís Payá

+34 96 1625435

irene.monsonis@uv.es

Mireia Ferri Sanz

+34961625412

mireia.ferri@uv.es

Website: www.polibienestar.org

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 12e
del 30 giugno 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

AFFARI REGIONALI

RAFFORZARE IL RUOLO DEI PARLAMENTI REGIONALI IN MATERIA DI AFFARI COMUNITARI: SFIDE, PRATICHE E PROSPETTIVE (2 LUGLIO 2014 – BRUXELLES)



Strengthening the role of regional parliaments in EU affairs: challenges, practices, and perspectives

2 luglio 2014

9:00 -18:15

Comitato delle Regioni - Bruxelles

On 2 July, 9:00-18:15, a conference jointly organised by the Tübingen University and the Committee of the Regions on “*Strengthening the role of regional parliaments in EU affairs: challenges, practices, and perspectives*” will address the following issues:

- challenges of regional parliaments in EU affairs,;
- participation of regional parliaments in the Early Warning System, in REGPEX and in the CoR Subsidiarity Monitoring Network;
- practices of inter-parliamentary cooperation;
- and the role of the regions in EU economic governance.

A roundtable will focus on “***The future of European integration and the challenges for regional assemblies***”. The workshop especially aims at bringing together practitioners from regional parliaments to exchange best practices and foster inter-parliamentary cooperation.

Informazioni e registrazione:

<http://cor.europa.eu/en/events/Pages/regional-parliaments-conference.aspx>

"LUNCHTIME BRIEFINGS" : IL COMITATO DELLE REGIONI INVITA ESPERTI DI ALTRE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA PER PRESENTARE E DISCUTERE LE QUESTIONI DI POLICY RILEVANTI PER GLI ATTORI REGIONALI E LOCALI



UPCOMING EVENTS:

- **3 July, 13:00-14:30: "Regional state aid legislation 2014-2020"**

Where? CoR, Jacques Delors building, room JDE 51

Speakers: Miek van der Wee, Head of Unit, and Klaus-Otto Junginger-Dittel, Deputy Head of Unit, European Commission, DG Competition, Regional Aid.

More information: <http://cor.europa.eu/en/events/Pages/regional-state-aid-legislation-.aspx>

NEXT EVENTS:

- **3 September, 13:00-14:30: "The 6th Cohesion Report: EU regions growing together or apart?"**

Where? CoR, Jacques Delors building, room JDE 52

Speakers: Eric von Breska, Head of Unit, and Lewis Dijkstra, Deputy Head of Unit, European Commission, DG for Regional and Urban Policy, Unit for Economic Analysis

More information: <http://cor.europa.eu/en/events/Pages/The-6th-Cohesion-Report.aspx>

- **20 November, 13:00-14:30: "European Structural and Investment Funds 2014-2020: the role of cities and urban development in the new programmes"**

Where? CoR, Jacques Delors building, room JDE 51

Speakers: Wladyslaw Piskorz, Head of Unit, and Madeleine Mahovsky, Deputy Head of Unit, European Commission, DG for Regional and Urban Policy, Competence Centre Inclusive Growth, Territorial and Urban Development.

More information: <http://cor.europa.eu/en/events/Pages/European-Structural-and-Investment-Funds-2014-2020.aspx>

➤ **4 December, 13:00-14:30: “Common Fisheries Policy and the new programmes under the European Maritime and Fisheries Fund 2014-2020: the state of preparation”**

Where? CoR, Jacques Delors building, room JDE 51

Speakers: Elisa Roller, Head of Unit, and, Dominique Leveil, Deputy Head of Unit, European Commission, DG for Maritime Affairs and Fisheries, Structural Policy and Economic Analysis.

More information: <http://cor.europa.eu/en/events/Pages/Common-Fisheries-Policy-and-the-new-programmes-under-the-European-Maritime-and-Fisheries-Fund-2014-2020.aspx>

➤ **11 December, 13:00-14:30: “Rural Development Programmes 2014-2020: state of programming and first insights concerning the design of programmes”**

Where? CoR, Jacques Delors building, room JDE 51 (tbc)

Speakers: Martin Scheele, Head of Unit, and Guido Castellano, Deputy Head of Unit, European Commission, DG for Agriculture and Rural Development, Unit for Consistency and Rural Development.

More information: <http://cor.europa.eu/en/events/Pages/Rural-development-programmes-2014-2020.aspx>

AFFARI SOCIALI

22 ° CONFERENZA EUROPEA DEI SERVIZI SOCIALI (7 - 9 LUGLIO 2014 – ROMA)



22nd European Social Services Conference

ROME 2014

7 - 9 July Nordic Day Sunday 6 July

7 - 9 luglio 2014

The Sheraton Roma Hotel, Viale del Pattinaggio 100 – Roma (RM)

The **European Social Network** (<http://www.esn-eu.org/home/index.html>) will organise the 22nd European Social Services Conference in Rome on 7-9 July 2014.

The conference is organised in cooperation with the Italian Presidency of the Council of the European Union.

The theme is "**Investing in people and communities - Social inclusion and social development**".

Participants from over 30 countries will discuss issues such as:

- How to make better use of available public budgets, infrastructure and human capital (including service users, volunteers, family carers and staff)
- How to best seek citizens' participation in shaping their local community and local services
- How to make a more compelling case for investment in social services by drawing not only on traditional social work values but also on research, evidence and the human rights agenda.

Commissioner Andor will deliver a video message at the conference's opening session, which will also feature the **Italian Minister for Labour and Social Policy. Ms Lieve Fransen**, Director for Social Policies and Europe 2020, will speak at the event in a round table on the next ten years.

Link: <http://www.esn-conference.org/>

Contatti: conference@esn-eu.org

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL' INCLUSIONE E L'EDUCAZIONE SPECIALE (14-17 LUGLIO 2014, BRAGA – PORTOGALLO)



14-17 LUGLIO 2014
BRAGA – PORTOGALLO

DISES and the **Institute of Education at the University of Minho** proudly invite you to participate in an international conference on inclusion and special education to be held in Braga, Portugal in July 14–17, 2014. Practitioners, researchers, policy makers, and NGOs from Europe, Central Asia, South, Central and North America will be joined by colleagues from around the globe to engage in lively and informed discussions about the current state of the expertise in meeting the needs of children and youth with special educational needs.

The organizing partners welcome proposals from all interested professionals from around the globe.

Link: <http://www.dises-cec.org/braga-2014.html>

**L'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI
OBIETTIVI PREVISTI DALLA STRATEGIA "EUROPA 2020"**



The event, organized by the Emilia-Romagna Region within the project MMWD - Making Migration Work for Development, will focus on the implications of today's demographic change in local development, thus to support regional policy-makers to better identify key regional and local challenges and orient their policies for a smart, sustainable and inclusive growth.

Date: Thursday, 10 July 2014

Time: 14:20 – 18:30

Venue: Emilia-Romagna Region. Rue Montoyer 21, 1000 – Brussels

CONSUMATORI

PROMUOVERE PARTENARIATI NEL CONSUMO COLLABORATIVO



3 luglio 2014

14:30 – 17:30

sede Comitato Economico e Sociale Europeo - stanza JDE 62

Collaborative consumption is a class of economic activity in which participants share access to products or services, rather than having individual ownership. On 21 January 2014, the EESC endorsed an opinion on “**collaborative or participatory consumption**” (<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.int-opinions.25754>) and called for further action at EU level. There is a clear need to provide information and to raise awareness about collaborative consumption. Collaborative consumption can meet social needs in situations where there is no commercial interest and it can help, as a for-profit activity, to create jobs. It offers an alternative to the excesses caused by the previous century's hyper-consumption and the immense inequalities it created, such as the unnatural coexistence of hunger and obesity, or waste and precariousness.

A conference “**Boosting Partnerships in Collaborative Consumption**”, co-organised by the EESC, European Sharing Economy Coalition, OUI SHARE and ShareNL, to be held **in the EESC premises on 3 July 2014**, will explore how stakeholders can forge partnerships to lay the necessary policy framework conditions and create an enabling environment for

Collaborative Consumption to be a success for Member States, business, consumers and local communities in the EU.

The conference will be followed by a **ShareFest** organised by TaxiStop **at the Esplanade "Solidarnosc 1980"** in front of the European Parliament **from 5.15 to 8.00 p.m.**

Registrazione:

<http://selectsurvey-gen.eesc.europa.eu/TakeSurvey.aspx?PageNumber=1&SurveyID=BoostingPartnership&Preview=true>

Documenti:

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-boosting-collaborative-consumption>

DONAZIONI DI CIBO: COMBATTERE LA POVERTÀ ALIMENTARE ED AFFRONTARE LA PROBLEMATICHE DEGLI SPRECHI ALIMENTARI (7 LUGLIO 2014, BRUXELLES)



Food donation is recognised as an effective lever in reducing the amount of edible surplus food going to waste and counteracting against food poverty, especially in times of economic and financial crisis. Nevertheless, at present, **the amount of food redistributed to food banks and charities remains a small fraction of the edible surplus food** available in the EU, as food donation faces a number of legislative, administrative and practical barriers.

The EESC has contracted a **"Comparative study on EU Member States' legislations and practices on food donation"** with the objective, amongst others, to develop recommendations on how to legislate or interpret legislation in order to facilitate food donation in the EU.

The results of the study will be presented at the conference **"Food donation: fighting food poverty and addressing food waste"** organised by the EESC in Brussels on **7 July**

2014. The event will represent an opportunity to illustrate best practices in the field and to discuss the proposed recommendations with key policy-makers and stakeholders, including the FAO, the European Commission (DG SANCO), national authorities, food banks, NGOs, the private sector, etc.

The conference will be followed by the vernissage of the photo exhibition “**One Third**” by Austrian photographer **Klaus Pichler**, illustrating the connection between the individual wastage of food and globalised food production.

Link:

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-eu-food-donations>

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

**ORIZZONTE 2020: PARTENARIATI PUBBLICI E PRIVATI PER L'INNOVAZIONE
LANCIANO LE CALLS (9 LUGLIO 2014, BRUXELLES)**



Joint Technology Initiatives (JTIs), public-private partnerships set up under EU's new research and innovation programme **Horizon 2020**, will launch the first calls for research projects on 9 July 2014. The partnerships work in strategic areas such as medicines, fuel cells, air and rail transport and electronics. They represent an essential investment into Europe's economy and in a better quality of life.

Stakeholder conference with addresses by President of the European Commission José Manuel Barroso (to be confirmed), Vice-Presidents Neelie Kroes and Siim Kallas, and Commissioner Máire Geoghegan-Quinn on 9 July.

Documenti e contatti :

http://europa.eu/newsroom/calendar/events/2014/07/09-horizon_2020_en.htm

TECNOLOGIE AVANZATE DI PRODUZIONE E TECNOLOGIE DIGITALI. TERZA AUDIZIONE PUBBLICA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE E DELLE APPLICAZIONI DI MATERIALI AVANZATI. (10 LUGLIO 2014, BRUXELLES)



10 luglio 2014

Breydel building, Auditorium

Avenue d'Auderghem 45 - 1000 Bruxelles - (Belgium)

Adopted in early 2014, the "*For a European Industrial Renaissance*" Communication pointed out the growing importance of information and communication technologies and the use of big-data in manufacturing. As a result the EC Task Force on Advanced Manufacturing also included this issue on its agenda.

The objective of this public hearing is to gather relevant stakeholders to discuss about the challenges and new opportunities that are created by the integration of ICT into manufacturing industries and the appropriate exploitation of these new data for the development of new innovative services.

Policy makers, company managers, as well as representatives of industrial associations and academia, will discuss possible policy measures and actions that could be launched in the coming period to leverage national and regional efforts in this area to speed up the modernisation of the European industry.

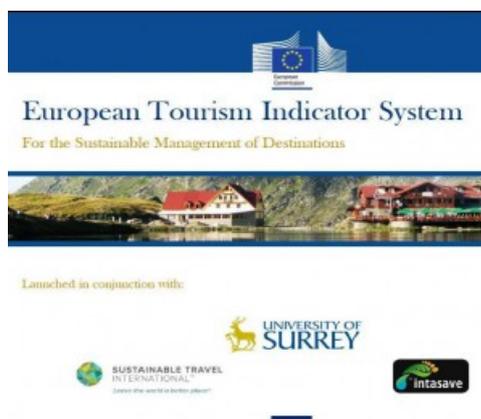
The public hearing takes place on **10 July 2014 from 09.30 to 17.00** in the Auditorium of the **Breydel building, Avenue d'Auderghem 45, 1000 Brussels**).

Documenti e Registrazione:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7565&lang=it&title=Advanced-Manufacturing-%26-Digital-Technologies%2E-Third-public-hearing-on-Advanced-Manufacturing%2E

TURISMO

WORKSHOP SUGLI INDICATORI DEL SISTEMA EUROPEO PER IL TURISMO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE (04 LUGLIO 2014, BRUXELLES)



04 luglio 2014

**Auditorium Breydel: avenue d'Auderghem 45
1040 Brussels - (Belgium)**

The workshop will present the outcomes of the first test of the European Tourism Indicators System for Sustainable Management at Destination Level , highlighting the positive experiences and the difficulties encountered with a view to start a debate of possible future steps to develop and improve the system.

The European Commission has developed **ETIS**, the **European Tourism Indicators System for Sustainable Management at Destination Level**. This tool is designed to help tourism destinations to monitor, manage, measure and enhance their sustainability performances, without the need of any specific training.

The workshop will present the outcomes of the first phase of testing: clarifying what the system could achieve, showing the positive experiences and/or the difficulties encountered by the destinations involved and presenting the future steps to develop and improve ETIS. In addition the workshop will be an opportunity for networking between the destinations, looking forward for future benchmarking.

As the number of seats is limited, the European Commission will give priority to managers of tourism destinations or other stakeholders active in the field of sustainable tourism. Registration is obligatory

Agenda e registrazione :

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7530&lang=it&title=European-Tourism-Indicators-System-for-Sustainable-Management-workshop

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it